

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 16 marzo 2021, n. 85

[ID\_VIA\_572] D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. – **Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo al “Progetto definitivo 1383 per il potenziamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Salice Salentino (LE) e P1626 di adeguamento del recapito finale del depurazione di Salice Salentino.”.**  
**Proponente: AQP S.p.a.**

#### **IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”.

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;

**VISTA** il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “MAIA”.

**VISTA** la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto “*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto “*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

**VISTA** la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

**VISTE** le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00\_22/652 del 31.03.2020;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell’incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 “*Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti*”

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

**VISTO** la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”;

**VISTO** la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11”Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 “Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 “Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”;
- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 “Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”.

**RICHIAMATI:**

- del D. Lgs. 152/2006 e smi: l’ art.5 co.1 lett.o); l’art.25 co.1, co.3 e co.4; l’art.10 co.3;
- della L.R. 11/2001e smi : l’art. 5 co.1, l’art.28 co.1, l’art.28 co.1 bis lett.a);
- del R.R. 07/2008: l’art.3, l’art.4 co.1;
- l’art. 2 della L.241/1990.

**EVIDENZIATO CHE:**

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex Determinazione Dirigenziale del 28.05.2020, n. 176.

**PREMESSO CHE:**

- con istanza proprio prot. n. 55861 del 07.09.2020, ed acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089\_10629 del 11.09.2020, AQP S.p.a. presentava ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. istanza per la Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa al “**Progetto definitivo**

**1383 per il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE) e P1626 di adeguamento del recapito finale della depurazione di Salice Salentino";**

- Con nota prot. n. AOO\_089\_11833 del 07.10.2020, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, richiamate le disposizioni di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e ss. Mm. ii., comunicava l'avvio del procedimento nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul portale ambientale della Regione Puglia, ed invitava le Amministrazioni e gli Enti interessati a trasmettere i propri pareri/contributi istruttori, nel termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione della documentazione sul portale ambientale.

**RILEVATO CHE:**

- A seguito della comunicazione di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. 11833/2020, venivano acquisiti agli atti del procedimento i seguenti pareri/contributi istruttori trasmessi dagli Enti interessati coinvolti nel procedimento di che trattasi:
  - **ARPA Puglia – DAP di Lecce**, pec del 02.11.2020 prot. n. 75399, acquisita al prot. n. AOO\_089\_13271 02.11.2020 (Richiesta di integrazioni documentali);
  - **Autorità Idrica Pugliese**, pec del 17.11.2020 prot. n. 4685, acquisita al prot. n. AOO\_089\_14579 del 18.11.2020 (Parere favorevole con prescrizioni);
  - **Comune di Salice Salentino**, pec del 20.11.2020 prot. n. 12050, acquisita al prot. n. AOO\_089\_14729 del 20.11.2020 (Pubblicazione all'Albo pretorio del Comune);
  - **Comune di Salice Salentino**, pec del 23.11.2020 prot. n. 12104, acquisita al prot. n. AOO\_089\_14794 del 23.11.2020 (Osservazioni/contributo istruttorio);
  - **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, pec del 23.11.2020 prot. n. 22622, acquisita al prot. n. AOO\_089\_14877 del 24.11.2020 (Richiesta integrazioni);
  - **Sezione Risorse idriche**, pec del 26.11.2020 prot. n. 12426, acquisita al prot. n. AOO\_089\_15014 del 26.11.2020 (Parere favorevole con prescrizioni);

**CONSIDERATO CHE:**

- il Comitato VIA regionale, cui compete l'istruttoria tecnica ai sensi del R. R. n. 7/2018, nella seduta del 25.11.2020, valutata la documentazione VIA prodotta dal proponente, riteneva necessario acquisire ulteriore documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere di propria competenza (Parere prot. n. 14951/2020);
- con nota prot. n. AOO\_089\_15004 del 26.11.2020, il Servizio VIA e VInCA, visto il parere del Comitato VIA reso nella seduta del 25.11.2020 chiedeva al proponente integrazioni documentali;
- con nota del 23.12.2020 prot. n. 81130, acquisita al prot. n. AOO\_089\_16366 del 23.12.2020, la società AQP S.p.a riscontrava la nota prot. n. 15004/2020 trasmettendo le integrazioni documentali richieste con la medesima nota.

**ATTESO CHE:**

- nella seduta del 10.02.2021 il Comitato Regionale per la VIA, valutata la documentazione prodotta dal proponente, comprensiva delle integrazioni trasmesse con nota proprio prot. n. 81130/2020, esprimeva il proprio parere di competenza, [...] *ritenendo che il progetto in epigrafe:*
  - non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
    - *Siano attuate misure di mitigazione delle opere da realizzare sotto il profilo paesaggistico, adottando idonee schermature con piante autoctone e realizzando una recinzione che faccia uso di materiali appartenenti alla tradizione locale. Qualora risulti necessario realizzare la recinzione in rete metallica, la stessa dovrà essere*

*opportunamente schermata verso l'esterno da vegetazione arborea e arbustiva opportuna;*

- *Nella relazione previsionale del clima acustico sia riportato ogni riferimento relativo al tecnico competente in acustica ambientale che l'ha redatta;*
- *siano attuate inoltre tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella Relazione di progetto P1383 "R.13 Relazione sugli impatti attesi e sulla compatibilità paesagistico-ambientale" e Relazione di progetto P1626 "D.04 Studio di fattibilità ambientale";*
- *siano attuati tutti gli interventi previsti in progetto così come descritti nella Relazioni di progetto P1383 "R.1 relazione descrittiva" e Relazione di progetto P1626 "D.02 Relazione tecnica e illustrativa generale e negli elaborati integrativi trasmessi dal Proponente con nota n. 81130 del 23/12/2020;*
- *siano osservate le indicazioni fornite dalla Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto, giusta nota prot. n. 18860 del 14/10/2020 (MIBACT\_SABAP – LE/02/11/2020/0020366\_P);*
- *sia data attuazione alla prescrizione posta dall'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, giusta nota prot. n. 22622 de4l 23/11/2020 adeguandosi successivamente a quanto sarà oggetto di parere.*

(Parere del Comitato VIA prot. n. 1785 del 10.02.2021).

#### **DATO ATTO CHE:**

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA "*Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri*" sono stati "*tempestivamente pubblicati*" sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia";
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.lgs. n. 15272006 e ss. mm. ii., della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui agli art. 7 e 8 della L n. 241/1990 e ss. mm. ii. è stata data evidenza sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia", come evincibile dal medesimo sito.

**VALUTATA** la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento.

#### **TENUTO DEBITAMENTE CONTO:**

- dello studio preliminare ambientale ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte, delle osservazioni/contributi istruttori e dei pareri ricevuti a norma dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

#### **PRESO ATTO**

- del parere definitivo espresso dal Comitato Reg.le VIA, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089\_1785 del 10.02.20210.

#### **VISTE:**

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento in epigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

**RITENUTO** che, attese le scansioni procedurali svolte, sussistano i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2 co. 1 della L.241/1990 e s.m.i, conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto in oggetto, proposto dalla Società AQP S.p.a.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 2 co.1 della L.241/1990 e s.m.i, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A., di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

**DETERMINA**

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di non assoggettare alla procedura di VIA**, il progetto in epigrafe denominato "**Progetto definitivo 1383 per il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE) e P1626 di adeguamento del recapito finale della depurazione di Salice Salentino**", presentato da AQP S.p.a. , con sede in Via Cognetti, 36 - Bari, sulla scorta del parere del Comitato Reg.le VIA (prot. n. 1785/2021), allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale e di tutti i pareri e/o contributi istruttori resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, delle scansioni procedurali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa;
- che i sequenti allegati costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
  - Allegato n. 1: Parere del Comitato VIA regionale prot. n. AOO\_089\_14951 del 25.11.2020; Parere del Comitato VIA regionale prot. n. AOO\_089\_1785 del 10.02.2021;
  - Allegato n. 2: Pareri/contributi istruttori trasmessi dagli Enti interessati;
- **di subordinare** l'efficacia del giudizio di compatibilità ambientale al rispetto:
  - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
  - delle seguenti condizioni ambientali (Allegato n. 1 - Parere del Comitato VIA prot. n. 1785/2021):
    - *Siano attuate misure di mitigazione delle opere da realizzare sotto il profilo paesaggistico, adottando idonee schermature con piante autoctone e realizzando una recinzione che faccia uso di materiali appartenenti alla tradizione locale. Qualora risulti necessario realizzare la recinzione in rete metallica, la stessa dovrà*

*essere opportunamente schermata verso l'esterno da vegetazione arborea e arbustiva opportuna;*

- *Nella relazione previsionale del clima acustico sia riportato ogni riferimento relativo al tecnico competente in acustica ambientale che l'ha redatta;*
  - *siano attuate inoltre tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella Relazione di progetto P1383 "R.13 Relazione sugli impatti attesi e sulla compatibilità paesaggistico-ambientale" e Relazione di progetto P1626 "D.04 Studio di fattibilità ambientale";*
  - *siano attuati tutti gli interventi previsti in progetto così come descritti nella Relazioni di progetto P1383 "R.1 relazione descrittiva" e Relazione di progetto P1626 "D.02 Relazione tecnica e illustrativa generale e negli elaborati integrativi trasmessi dal Proponente con nota n. 81130 del 23/12/2020;*
  - *siano osservate le indicazioni fornite dalla Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto, giusta nota prot. n. 18860 del 14/10/2020 (MIBACT\_SABAP – LE/02/11/2020/0020366\_P);*
  - *sia data attuazione alla prescrizione posta dall'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, giusta nota prot. n. 22622 de4l 23/11/2020 adeguandosi successivamente a quanto sarà oggetto di parere.*
- delle prescrizioni/raccomandazioni impartite dagli Enti interessati, di cui all'Allegato n. 2 del presente provvedimento;
- **di porre** a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- **di prescrivere** che il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
- di precisare che il presente provvedimento:
- è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 9 pagine, compresa la presente, dall'Allegato n. 1 composto da 47 pagine, dall'Allegato n. 2 composto da 24 pagine, per un totale di 80 (ottanta) pagine.

Il presente provvedimento,

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;
- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- e) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**La Dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA**

Dott.ssa Mariangela Lomastro



SASSANELLI  
GAETANO  
16.03.2021  
09:17:18  
UTC

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
SEDE

**Parere definitivo espresso nella seduta del 10/02/2021**

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

**Procedimento:** ID VIA 572: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VIncA:  NO  SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo  NO  SI

**Oggetto:** Progetto definitivo 1383 per il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE) e P1626 di adeguamento del recapito finale del depurazione di Salice Salentino.

**Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV p.to 7 lett. v e p.to 8. lett. t) L.R. 11/2001 e smi Elenco B2 lett. B.2.am) e B.2.az)

**Autorità Comp.** Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

**Proponente:** Società Acquedotto Pugliese S.p.A. con sede legale in Bari c.a.p. 70121, alla via S. Cognetti, 36 C.F./P.IVA 00347000721.

**Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018**

**Elenco elaborati esaminati.**

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione Integrativa pubblicata in data 26/01/2021:

**PROGETTO P 1383**

- R.12.1 Relazione bilancio del materiale da scavo e piano di utilizzo (Rev. 00 – Dic. 2020)
- R.20 Relazione emissioni odorigene: contenimento e trattamento) Rev. 00 – Dic. 2020)
- R.21 Applicazione modellistica emissione da Biotrickling (Rev. 00 – Dic. 2020)
- R.22 Relazione con modello previsionale dell'impatto acustico (Rev. 00 – Dic. 2020)
- R.23 Piano di Monitoraggio Ambientale.

**PROGETTO P 1626**

- D 19 Approfondimento delle caratteristiche urbanistiche e meteo climatiche dell'area di intervento (Rev. 00 12/2020)
- D 20 Piano di Monitoraggio Ambientale (Rev. 00 12/2020)
- D 21 Piano di gestione e manutenzione (Rev. 00 12/2020).



### **Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici**

Con il **progetto P1383**, proposto dall'Acquedotto Pugliese Spa, si intende effettuare il potenziamento e l'adeguamento impiantistico e funzionale al D.lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE) attualmente esistente e in esercizio. A servizio dell'agglomerato di Salice Salentino nel quale rientrano i comuni di Campi Salentina, Salice, Guagnano e località Villa Baldassarri, è situato all'interno del confine comunale del comune di Salice Salentino, a circa 15 Km da Lecce, ricoprendo un'area di circa 1,4 ha.

La configurazione finale che segue l'intervento prevede il suolo come recapito dell'effluente attraverso trincee disperdenti come previsto dal PTA e nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 4 del D.Lgs 152/2006. I reflui depurati confluiscono nel collettore emissario a gravità che, con un percorso di circa 300 m, raggiunge l'attuale recapito al suolo, nelle trincee disperdenti poste in un'area di circa 1,5 ha.

Con il **progetto P1626**. Proposto, sempre da Acquedotto Pugliese Spa, si intende operare il conseguente adeguamento di detto recapito finale.



*Area di intervento*

Gli interventi previsti nella progettazione in esame (Progetto P1383), da effettuare tutti all'interno del presidio depurativo esistente, riguardano: le linee acque, fanghi ed aria esausta nonché opere complementari descritti nel seguito.

Nello Studio redatto dal Proponente, vengono eseguite delle verifiche di compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione e programmazione prodotti nel tempo dai differenti Enti territoriali preposti: Regione, Provincia, Comuni, ecc. (cfr. Progetto P1383, elaborato R.13 *Relazione sugli impatti attesi e sulla compatibilità paesaggistico-ambientale* – parag. 6 – pag. 22/58).

Per la descrizione dei “vincoli ambientali/paesaggistici” si rimanda a quanto già riportato alle pagg. 6-23 del parere reso dal Comitato nella seduta del 25/11/2020 (prot. n. 14951 del 25/11/2020).



#### **Descrizione dell'intervento (Progetto P1383)**

Il progetto (P1383) prevede la realizzazione di interventi suddivisi tra **linea acque e linea fanghi**, oltre ad interventi di deodorizzazione e per l'installazione di biofiltri.

L'impianto di Salice Salentino, presenta una scarsa funzionalità nell'attuale comparto dei pretrattamenti e mancanza di un bacino di equalizzazione. Questo comparto risulta insufficiente in caso di pioggia, in quanto l'attuale canale di alimentazione della fase di grigliatura risulta inadeguato e non di facile gestione vista la quota in altezza del manufatto di alloggio griglie.

Il PTA prevede interventi mirati all'adeguamento dell'impianto, con un numero di abitanti equivalenti totali urbani serviti dal servizio di depurazione pari a 38.330 e con una potenzialità di impianto di 26.714 A.E., nel rispetto dei limiti allo scarico della tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/2006 (essendo lo scarico effettuato sul suolo, attraverso trincee disperdenti).

Esemplificando, per quanto attiene alla **linea acque** è previsto quanto segue:

- Pretrattamenti: rifacimento completo di tutte le stazioni con posizionamento nell'area a ridosso dell'ingresso, ove era presente l'equalizzazione.
- Equalizzazione: nuova stazione con setto centrale in modo da facilitare la manutenzione.
- Filtrazione su sabbia: rimuovere e sostituire con filtrazione con dischi/tela.
- Clorazione: prevedere il raddoppio con vasca che sia dedicata alla linea by-pass.
- Comparto Biologico: previsione del selettore anossico.
- Sedimentazione primaria: rifunzionalizzazione con doppia vasca e sostituzione dei carroponi.
- Sedimentazione secondaria: sostituzione dei carroponi
- Opere di abbellimento: prevedere aiuole e camminamenti.

Per quanto attiene alla **linea fanghi** è previsto quanto segue:

- Centrifughe: da prevedere il raddoppio con posizionamento ottimale di cassoni.
- Digestori: adeguamento funzionale in modo che possano funzionare il più grande come digestore primario ed il più piccolo come digestore primario o secondario, con svuotamento dei digestori e sostituzione delle opere elettromeccaniche.
- Gasometro: demolizione e rifacimento come gasometro a membrana.
- Torcia Gas: sostituzione.
- Strumenti di misura: misuratori di portata in-out, di livello, di ossigeno, di biogas

È prevista la realizzazione del sistema di trattamento dell'aria esausta proveniente dai pretrattamenti, equalizzazione, disidratazione fanghi e locale cassoni oltre che dall'area miscelazione-flocculazione.

#### **Descrizione dell'intervento(Progetto P1626)**

Il progetto (P1626) riguarda l'adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE).

L'area di intervento in cui sono ubicate le attuali trincee disperdenti e l'ulteriore porzione areale di ampliamento (campi B e C) sono collocate a sud dell'impianto di depurazione con destinazione urbanistica di **zona F3.0 (attrezzature per impianti tecnologici di servizio pubblico) per le strutture esistenti** e di **zona E1 (zona agricola produttiva normale) per le aree di ampliamento e, quindi, sussiste la necessità di procedere con una variante urbanistica puntuale.**



L'intervento è motivato dalla necessità di rispettare le previsioni del nuovo Regolamento Regionale n. 13 del 22 Maggio 2017 recante "Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani" e che obbliga i gestori degli impianti di trattamento delle acque reflue ad adeguarsi al medesimo Regolamento in occasione di interventi di manutenzione, di interventi di potenziamento, di adeguamento o ammodernamento o di dismissione degli stessi.

Gli interventi inseriti nel progetto prevedono la realizzazione di Trincee drenanti, Gabbioni di sostegno, interventi associati per recinzioni e cancelli e pozzetti ripartitori e di ispezione.

Per la puntuale "descrizione degli interventi" previsti in entrambi i progetti P1383 e P1626 si rimanda a quanto già riportato alle pagg. 23- 30 del parere reso dal Comitato nella seduta del 25/11/2020 (prot. n. 14951 del 25/11/2020).

Con nota n. 15004 del 26/11/2020, inviata al Proponente "Acquedotto Pugliese S.p.a.", oltre alle Amministrazioni ed Enti interessati all'intervento, il Servizio VIA e VincA ha rappresentato che in data 25/11/2020 il Comitato regionale per la VIA, giusta art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, "Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, visti i pareri pervenuti da parte di **ARPA PUGLIA**, giusta nota n. 75399 del 02/11/2020, del **Comune di Salice Salentino**, giusta nota n. 12104 del 23/11/2020 e della **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto**, giusta nota n. 18860 del 14/10/2020, ha ritenuto - al fine della formulazione del proprio parere - che il Proponente provveda ad integrare la documentazione tecnica pertinente trasmettendo:

- 1) una dettagliata indagine sulle costruzioni esistenti nell'area, sulla tipologia delle stesse, sul carico urbanistico presente ed evidenziando quale ripercussioni possano aversi dall'attuazione del progetto P1626 sulle condizioni climatiche della zona;
- 2) un report con le misure di mitigazione adottate e da adottare, incluso altresì un sistema di monitoraggio che consenta di gestire eventuali malfunzionamenti e/o disfunzioni, al fine di garantire condizioni di vita ottimali per la popolazione presente nel raggio di influenza dell'impianto;
- 3) o documentazione tecnica specifica e dettagliata circa le emissioni odorigene e un Piano di Monitoraggio Ambientale;
- 4) quanto richiesto da ARPA PUGLIA, giusta nota n. 75399 del 02/11/2020;
- 5) in conformità con il R.R. 13/2017, Sezione C.5, sia presentato un piano di gestione delle trincee disperdenti al fine di rallentare o evitare l'occlusione dei perni e la riduzione della permeabilità del suolo, definendo le modalità di manutenzione e gestione del relativo materiale e/o rifiuti prodotti;
- 6) una relazione relativa agli impatti previsionali sotto il profilo acustico.
- 7) con riferimento alla gestione delle materie escavate, esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del documento R12 "Bilancio del materiale di scavo e piano di utilizzo" relativo agli interventi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato rileva che nella documentazione si indica la produzione delle seguenti materie:



**REGIONE  
PUGLIA**

Descrizione	Quantità [m <sup>3</sup> ]
Quantità di materiale da scavo che saranno prodotte all'interno del cantiere;	3179
Quantità di materiale da scavo che saranno destinati al riutilizzo diretto all'interno del cantiere;	1677
Quantità di materiale da scavo in eccedenza da avviare ad altri utilizzi;	1503
Quantità di rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio, indicandone la destinazione (ubicazione e tipologie di impianto).	4397,50 Impianti di recupero inerti Opere di riqualificazione ambientale
Quantità di rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare in discarica, indicandone la destinazione (ubicazione e tipologie di impianto).	2590

*Si evidenzia che il proponente definisce il documento R12 "Bilancio del materiale di scavo e piano di utilizzo" quale "Piano di utilizzo", pertanto, ai sensi del DPR citato, esso deve contenere tutti gli elementi di cui all'Allegato 5, art. 9, compresa l'individuazione dei siti di utilizzo diversi da quello di produzione e dei rispettivi quantitativi ad essi destinati".*

Successivamente al suddetto parere il Servizio VIA e VincA ha acquisito la nota n. 22622 del 23/11/2020 **dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** con la quale chiede che il progetto degli interventi siano supportati da uno studio di compatibilità idrologica e idraulica atto a valutare le condizioni di pericolosità del recapito endoreico e, ove necessario, di approfondimenti in ordine alle eventuali azioni da porre in essere per garantire per la sicurezza idraulica e/o l'invarianza delle condizioni di pericolosità dei siti. Si chiede, inoltre, in ordine al progetto "Adeguamento del recapito finale dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino", di quantificare il franco tra il fondo delle trincee drenanti e il livello piezometrico della falda profonda.

Il Proponente, in riscontro alla nota prot. n. 15004 del 26/11/2020 del Servizio VIA e VincA, ha provveduto alla trasmissione dei documenti di integrazioni/chiarimenti ex art. 19 co. 6 del d.lgs. 152/2006, prima con nota n. 81130 del 23/12/2020 e di cui all'elenco innanzi riportato, quindi, con successiva nota n. 7763 del 05/02/2021 ha ritenuto trasmettere una "Relazione esplicativa" in relazione alla stessa documentazione inviata.

#### **Considerazioni ai riscontri del Proponente**

Dagli elaborati e documenti integrativi trasmessi, nonché dalla lettura della predetta "Relazione esplicativa", si osserva, a riscontro degli argomenti indicati dal Comitato, quanto di seguito riportato.

##### ❖ **Circa il punto 1):**

- una dettagliata indagine sulle costruzioni esistenti nell'area, sulla tipologia delle stesse, sul carico urbanistico presente ed evidenziando quale ripercussioni possano aversi dall'attuazione del progetto P1626 sulle condizioni climatiche della zona.

Con riferimento a tale punto Il Proponente ha redatto l'elaborato integrativo **D.19 "Approfondimento delle caratteristiche urbanistiche e meteo climatiche dell'area di intervento** relativo al progetto P1626 di "Adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione di Salice Salentino".

Per la presenza di un recapito finale di bacino endoreico nell'area oggetto di ampliamento delle trincee disperdenti, come richiamato nella citata nota del Comune di Salice Salentino, in detto elaborato il Proponente riporta uno studio morfologico, idrologico e idraulico dell'area di intervento tale da analizzare gli effetti che un ampliamento in tale area avrebbe sul regime



idrogeologico del terreno circostante a causa di una modifica della sua conformazione orografica e sulla variazione della capacità funzionale delle trincee disperdenti in caso di eventi meteorici significativi.

Lo studio evidenzia come con l'adeguamento delle attuali trincee e la realizzazione di nuove, determinandosi un maggiore volume utile si potranno evitare allagamenti durante eventi meteorici significativi, consentendo, altresì, l'esecuzione di interventi di pulizia del fondo delle vasche a rotazione, ovvero con vasche asciutte, l'esecuzione delle necessarie operazioni di manutenzione programmata, con diminuzione del ristagno del refluo depurato e delle eventuali emissioni in atmosfera connesse. Oltre alla vasca preposta per le operazioni di manutenzione, potranno essere tenute vuote anche le due vasche adiacenti e scongiurare così eventuali moti di filtrazione di acque dalle vasche vicine.

L'insieme di questi accorgimenti progettuali garantisce che le esistenti e nuove trincee assicureranno sempre la massima efficienza drenante sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo scongiurando indesiderabili effetti dovuti ad acque stagnanti e alla proliferazione di alghe, con produzione di cattivi odori, riducendo al minimo gli effetti che questi possono avere nelle aree limitrofe.

In merito alla seconda osservazione, riportata nella medesima nota del Comune di Salice Salentino, circa *la presenza dell'immobile distinto in Catasto Fabbricati al foglio 23 particella 366 adibito a civile abitazione il quale si troverà ad una distanza ravvicinata alle nuove trincee in progetto*, l'elaborato integrativo **D.19** riporta uno studio sulle caratteristiche urbanistiche e meteo climatiche della zona ponendo in evidenza gli effetti che l'intervento può avere a valle della sua realizzazione sul fabbricato citato e in generale sugli insediamenti presenti nella zona.

Dallo studio emerge che il territorio in prossimità delle nuove trincee risulta utilizzato quasi totalmente per scopi agricoli fatta eccezione per alcuni insediamenti abitativi sparsi costituiti da case di campagna e insediamenti produttivi agricoli e che le aree individuate per le nuove trincee rientrano in aree destinate a seminativi semplici in aree non irrigue. Il clima è tipicamente mediterraneo caratterizzato da estati secche e inverni miti e piovosi. Dall'analisi dei dati annuali rilevati nelle centraline ARPA l'area vasta in esame si presenta con uno stato di qualità dell'aria tra il buono e l'ottimo.

Con riguardo al sito delle nuove trincee il progetto P1626, prevedendo l'esproprio delle relative nuove aree, dovrà essere soggetto all'approvazione, ex art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006, da parte dell'Autorità idrica Pugliese. Tale approvazione, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 158 bis, comporterà dichiarazione di pubblica utilità e costituirà variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

❖ **Circa il punto 2):**

- *un report con le misure di mitigazione adottate e da adottare, incluso altresì un sistema di monitoraggio che consenta di gestire eventuali malfunzionamenti e/o disfunzioni, al fine di garantire condizioni di vita ottimali per la popolazione presente nel raggio di influenza dell'impianto.*

Su questo punto, riguardante sempre il progetto P1626, il Proponente richiama quanto riportato nell'elaborato di progetto **"D.04 - Studio di fattibilità ambientale"** con riguardo agli impatti che il progetto esercita, sia in fase di cantiere che di esercizio, sulle componenti ambientali, precisando che *durante la realizzazione delle opere e durante le operazioni manutenzione programmata si procederà a:*

**REGIONE  
PUGLIA**

- **Inumidimento dei materiali polverulenti**: si eviterà di innalzare le polveri e di arrecare il minimo danno alla vegetazione/fauna circostante ed anche alla salute dell'uomo. Si effettuerà la bagnatura delle piste sterrate e dei cumuli di terra stoccati temporaneamente, si utilizzeranno eventualmente barriere antipolvere provvisorie in zone ritenute particolarmente sensibili e si utilizzeranno automezzi dotati di cassoni chiusi o coperti per il trasporto e la movimentazione delle terre.
- **Utilizzo di attrezzature/macchinari insonorizzati**: rispondenti alla direttiva europea 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione. Inoltre si assumeranno accorgimenti finalizzati ad evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative allontanando le sorgenti dai recettori più sensibili e prossimi e organizzando le lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo.
- **Riduzione di vibrazioni e rumori**: gli impianti e i macchinari saranno, per quanto possibile, disposti in zone appartate del cantiere al fine di ridurre la diffusione eccessiva di vibrazioni e rumori e saranno ridotti al minimo i periodi di stazionamento a motore acceso dei mezzi. L'impatto acustico, già considerato lievemente significativo, sarà in tal modo ulteriormente abbattuto e controllato. Ad ogni modo, verrà predisposta una vera e propria valutazione previsionale dell'impatto acustico, riferita alle attività di cantiere, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- **Corretta gestione dell'accumulo materiali**: i materiali verranno depositati in catoste, pile, mucchi in modo razionale e tale da minimizzare i consumi di suolo ed evitare crolli e cedimenti con conseguenti innalzamenti polverulenti. Inoltre la pulizia e l'ordine del cantiere sarà particolarmente curata, in maniera da non pregiudicare le aree esterne.
- **Monitoraggio dell'area di cantiere**: durante lo svolgimento dei lavori sarà disposta ed effettuata la sorveglianza dello stato dell'ambiente esterno e di quello interno al cantiere, con continua valutazione dei diversi fattori ambientali che possono accidentalmente innescarsi.
- **Adeguamento tecnologico**: nella fase progettuale sono stati scelti macchinari nuovi, dove necessario in sostituzione di quelli esistenti con valori di conformità alla normativa acustica.
- **Riduzione delle emissioni odorose**: tutti gli interventi di adeguamento saranno tali da eliminare, o quantomeno ridurre a valori accettabili, le fonti di emissione di odori sgradevoli.

**Durante l'esercizio**, l'azione impattante delle nuove trincee sarà fortemente diminuita da un'accurata manutenzione delle stesse. A tal proposito si prevede un **sistema di monitoraggio automatico** che consentirà di intervenire tempestivamente e di gestire eventuali malfunzionamenti e/o disfunzioni. **La previsione di installare un misuratore di livello ad ultrasuoni per ogni trincea consentirà di rilevare in continuo il livello idrico tramite sensore e registrare tali segnali in una centralina che sarà collegata ad un sistema telecontrollo e supervisione già presente all'impianto di depurazione.** Tale sistema di monitoraggio consentirà all'operatore di controllare in tempo reale il livello idrico in tutte le trincee, eseguire grafici storici di permeabilità di ogni trincea, tenere sotto controllo, tramite un semplice modello di calcolo, i trend di intasamento delle trincee stesse ed eseguire così una manutenzione predittiva pianificando con congruo anticipo, le attività di manutenzione. La manutenzione predittiva sopra descritta, unita a regolari attività di verifica, di controllo e di interventi periodici espletabili da tecnici qualificati che gestiscono e curano la manutenzione dei manufatti minimizzerà l'impatto dell'opera sulle componenti ambientali e garantirà condizioni di vita ottimali per la popolazione presente nel raggio di influenza dell'impianto.



❖ **Circa il punto 3):**

- *Documentazione tecnica specifica e dettagliata circa le emissioni odorigene e un Piano di Monitoraggio Ambientale.*

Preliminarmente il Proponente evidenzia che *l'impianto di depurazione di Salice Salentino è già provvisto di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Lecce con Determina dirigenziale n. 138 del 03/03/2015 con durata di 15 anni.*

Il Proponente, altresì, rileva che *Ai fini dell'adeguamento alle norme in materia di emissioni in atmosfera si chiarisce, inoltre, che con il progetto P1383 si completeranno tutti i necessari interventi di confinamento, convogliamento e trattamento emissioni che, in relazione alle stazioni di trattamento esistenti e non oggetto di modifiche con l'intervento di che trattasi, sono, attualmente, in fase di realizzazione con il progetto P1231 – "Progetto stralcio di adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza, emissioni in atmosfera e disciplina acque meteoriche dell'impianto di depurazione di Salice Salentino" (cfr. nota AIP prot. n. 4685 del 17/11/2020).*

*Al termine dell'intervento P1383 sarà prodotto e trasmesso all'Autorità competente ed all'ARPA il modello diffusionale completo, conforme alla L.R. 32/2018.*

In relazione a quanto sopra, per il progetto P1383 il Proponente ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi:

- **Elaborato R.20 – "Relazione emissione odorigena: contenimento e trattamento";**
- **Elaborato R.21 – "Applicazione modellistica emissione da biotrickling";**
- **Elaborato P.11 – "Planimetria punti di emissione odorigena";**
- **Elaborato P.12 – "Percorsi dei flussi aeriformi"**

**Nell'elaborato R.20** è riportato il dettaglio, relativo ai volumi di aria esausta aspirati dalle stazioni dei pretrattamenti, equalizzazione e miscelazione-flocculazione con riguardo all'impianto di trattamento odorigeni Biotrickling 1, e dalle stazioni: disidratazione meccanica e locale cassone fanghi per il Biotrickling 2, nonché i criteri di dimensionamento degli impianti a tecnologia Biotrickling.

**Nell'elaborato R.21** è rappresentato l'andamento spaziale delle emissioni prodotte dal Biotrickling 1, caratterizzato da maggiore portata aeraulica. In dettaglio, sono state calcolate con il software matematico di simulazione (Aloha), le aree interessate da predeterminate soglie a partire dal suddetto biotrickling nella direzione prevalente del vento determinata (Nord Ovest) e relative a Acido solfidrico, Ammoniaca, Mercaptani, Dimetilsolfuri e Trietilammina.

Oltre a tali relazioni sono state prodotte la **planimetria P.11** indicante i punti di emissione odorigena ante e post-intervento e la **planimetria P.12** in cui si evidenziano i pennacchi di percezione odorigena con differenti valori di concentrazione soglia delle sostanze odorigene considerate.

Dalle elaborazioni eseguite e proposte risulta un impatto odorigeno, *post operam*, trascurabile per il dimensionamento effettuato in relazione agli impianti di deodorizzazione.

In relazione, poi ad entrambi i progetti P1383 e P1626 sono stati trasmessi i richiesti elaborati integrativi **R.23 "Piano di Monitoraggio Ambientale"** e **D.20 "Piano di Monitoraggio Ambientale"**.



❖ **Circa il punto 4):**

- *Richieste di ARPA PUGLIA, giusta nota n. 75399 del 02/11/2020.*

Con riferimento alla documentazione richiesta da ARPA PUGLIA:

- 1) elaborati specifici sulle emissioni odorigene;
- 2) Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA);
- 3) Disciplinare di Gestione Provvisoria;
- 4) planimetria in scala adeguata che comprovi l'inesistenza di abitazioni nel raggio di 500 metri dal centro del depuratore, come affermato nel paragrafo 7.3 della Relazione sugli impatti attesi, eventualmente distinte in permanenti e stagionali;
- 5) previsioni e valutazioni dei valori di rumore attesi in fase di esercizio in relazione all'ambiente circostante.

Il Proponente:

- ✓ per gli *“Elaborati specifici sulle emissioni odorigene”* e per l'elaborato *“Piano di monitoraggio ambientale (PMA)”*, rimanda a quanto già illustrato e prodotto per il precedente **punto 3)** - *Documentazione tecnica specifica e dettagliata circa le emissioni odorigene e un Piano di Monitoraggio Ambientale.*
- ✓ Per il *Disciplinare di Gestione Provvisoria* rimanda a quanto illustrato nell'elaborato di progetto **R.15 – Relazione sulla gestione delle interferenze** - allegata al progetto P1383 nel quale vengono descritte le principali interferenze che possono avere luogo durante la realizzazione dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione e la cronologia degli interventi atti a limitarne l'impatto; interferenze che dovranno essere attuate in aderenza alle prescrizioni contenute nel “Piano di Sicurezza e Coordinamento”.
- ✓ per la *Planimetria in scala adeguata .....* e per *Previsioni e valutazioni dei valori di rumore attesi in fase di esercizio in relazione all'ambiente circostante*, si rimanda a quanto indicato nelle planimetrie integrative **P.11** indicante i punti di emissione odorigena ante e post-intervento e **P.12** in cui si evidenziano i pennacchi di percezione odorigena con differenti valori di concentrazione soglia delle sostanze odorigene considerate.
- ✓ Nell'elaborato integrativo **R.22 “Relazione con modello previsionale dell'impatto acustico”** prodotto per il progetto P1383, sviluppato per il successivo punto 6), sono riportate in appendice le planimetrie con l'individuazione dei ricettori più sensibili nell'intorno dell'impianto di depurazione.

❖ **Circa il punto 5):**

- *Piano di gestione delle trincee disperdenti al fine di rallentare o evitare l'occlusione dei pori e la riduzione della permeabilità del suolo, definendo le modalità di manutenzione e gestione del relativo materiale e/o rifiuti prodotti*

Con riferimento a tale punto il Proponente ha provveduto ad integrare la documentazione prodotta, nell'ambito del progetto P1626, trasmettendo l'elaborato integrativo **D.21 “Piano di gestione e manutenzione”** cui rimanda.



❖ **Circa il punto 6):**

- *Relazione relativa agli impatti previsionali sotto il profilo acustico*

In relazione al progetto P1383 – “Adeguamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’Agglomerato di Salice Salentino” il Proponente ha redatto e trasmesso l’elaborato integrativo **R.22 – “Relazione con modello previsionale dell’impatto acustico”**.

In particolare è stato condotto uno studio modellistico dell’impatto acustico, tenendo conto dei limiti riscontrati nel D.P.C.M 1° marzo 1991 e successiva Legge Quadro sull’inquinamento acustico del 26 Ottobre 1995 n°447 e nel DPCM 14/11/1997. L’area in cui è inserito l’impianto di depurazione di Salice Salentino è identificabile nella categoria “Tutto il territorio nazionale” (DPCM 1/03/1991) con limite diurno e notturno rispettivamente pari a 70 e 60 dB(A).

Sono stati dunque calcolati, mediante modello matematico di propagazione del rumore “OTL-Terrain – Analyser”, i livelli di pressione sonora prodotti dall’impianto ed emessi verso l’ambiente circostante.

Nelle configurazioni ante (Stato di fatto) e post operam (Stato di progetto), gli esiti risultano essere pienamente compatibili. I livelli di pressione sonora sono stati calcolati:

- sul perimetro dell’area di impianto;
- presso i recettori sensibili più vicini.

Sono state considerate le sorgenti emittenti più rilevanti ai fini del calcolo della propagazione del rumore come indicato nella planimetria riportata nell’ APPENDICE 1 alla relazione R.22.

È stato possibile individuare i recettori sensibili, con riferimento allo stato dei luoghi e alla interconnessione planimetrica esistente tra l’area occupata dall’impianto ed il circondario, in un buffer di 200 m.

Si sono, così, individuati 3 recettori R1- R2- R3 riportati nell’ APPENDICE 2 della R.22. In particolare, il Recettore R1 è un edificio ad uso residenziale sito a circa 200 m dal confine SUD-OVEST del depuratore, il Recettore R2 è un edificio adibito a struttura turistica, situata a circa 600 m dal confine SUD-EST del depuratore; il Recettore R3 è un edificio ad uso residenziale sito a circa 980 m dal confine OVEST del depuratore.

Si rileva, in conclusione, a valle dello studio modellistico compiuto, la rispondenza ai limiti normativi della rumorosità indotta dalle sorgenti di rumore esistenti nell’impianto di depurazione, presso i recettori R1, R2 ed R3, in entrambe le configurazioni ANTE e POST intervento. Si riscontra, inoltre, persino una riduzione dell’impatto acustico nella situazione *post operam*.

❖ **Circa il punto 7):**

- *Si evidenzia che il proponente definisce il documento R12 “Bilancio del materiale di scavo e piano di utilizzo” quale “Piano di utilizzo”, pertanto, ai sensi del DPR citato, esso deve contenere tutti gli elementi di cui all’Allegato 5, art. 9, compresa l’individuazione dei siti di utilizzo diversi da quello di produzione e dei rispettivi quantitativi ad essi destinati.*

Con riferimento a tale punto il Proponente ha integrato la documentazione prodotta, nell’ambito del progetto P1383, trasmettendo l’elaborato integrativo **R.12.1 “Integrazione Relazione Bilancio del materiale di scavo e piano di utilizzo”** nel quale sono stati inseriti gli elementi di cui all’Allegato 5 DPR 120/2017: i percorsi previsti per il trasporto delle terre e



rocce da scavo tra le diverse aree, il piano di campionamento delle analisi da svolgere e i parametri da analizzare.

Al paragrafo 5 – pag. 23 “SITO DI UTILIZZO” di tale elaborato il Proponente dichiara:  
*Il sito di utilizzo verrà evidenziato durante il successivo iter dell'appalto e la presente verrà integrata, come per legge, nei termini previsti e prima dell'inizio dei lavori.*

*Nello specifico è stata individuata la seguente ubicazione di impianti di smaltimento o recupero:*

- CAMPI SALENTINA (LE): distanza dal cantiere: 4,3 km; CER conferibili 170405 (materialiferrosi);
- LECCE: distanza dal cantiere: 10 km; CER conferibili 170504 (terre e rocce), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione);
- SURBO (LE): distanza dal cantiere: 11,3 km; CER conferibili 170405 (materiali ferrosi), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione);
- LEQUILE (LE): distanza dal cantiere: 12 km; CER conferibili 170405 (materiali ferrosi), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione);
- LECCE: distanza dal cantiere: 13 km; CER conferibili 170504 (terre e rocce), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione), 170101 (cemento).

#### **Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018**

##### ***Valutazione di compatibilità ambientale***

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:

- x non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
  - o Siano attuate misure di mitigazione delle opere da realizzare sotto il profilo paesaggistico, adottando idonee schermature con piante autoctone e realizzando una recinzione che faccia uso di materiali appartenenti alla tradizione locale. Qualora risulti necessario realizzare la recinzione in rete metallica, la stessa dovrà essere opportunamente schermata verso l'esterno da vegetazione arborea e arbustiva opportuna;
  - o Nella relazione previsionale del clima acustico sia riportato ogni riferimento relativo al tecnico competente in acustica ambientale che l'ha redatta;
  - o siano attuate inoltre tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella Relazione di progetto P1383 "R.13 Relazione sugli impatti attesi e sulla compatibilità paesaggistico-ambientale" e Relazione di progetto P1626 "D.04 Studio di fattibilità ambientale";
  - o siano attuati tutti gli interventi previsti in progetto così come descritti nella Relazioni di progetto P1383 "R.1 relazione descrittiva" e Relazione di progetto P1626 "D.02 Relazione tecnica e illustrativa generale e negli elaborati integrativi trasmessi dal Proponente con nota n. 81130 del 23/12/2020;



**REGIONE  
PUGLIA**

- 
- siano osservate le indicazioni fornite dalla Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto, giusta nota prot. n. 18860 del 14/10/2020 (MIBACT\_SABAP – LE/02/11/2020/0020366\_P);
  - sia data attuazione alla prescrizione posta dall’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, giusta nota prot. n. 22622 del 23/11/2020 adeguandosi successivamente a quanto sarà oggetto di parere.



## I componenti del Comitato Reg.le VIA

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso	FIRMA DIGITALE
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali <b>Arch. Stefania Cascella</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici <b>Ing. Maria Carmela Bruno</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
3	Difesa del suolo <b>Ing. Monica Gai</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
4	Tutela delle risorse idriche <b>Ing. Valeria Quartulli</b>	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Presente, ma incompatibile ai fini della votazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche <b>Ing. Leonardo de Benedettis</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
6	Urbanistica <b>Dott. Giovanni Carena</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
8	Rifiuti e bonifiche <b>Dott.ssa Giovanna Addati</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	ASSET <b>Ing. Giuseppe Garofalo</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia Dott. Nicola Ungaro	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente



**REGIONE  
PUGLIA**

	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
	Esperto in Ingegneria Idraulica <b>Ing. Raffaele Andriani</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in Infrastrutture <b>Ing. Tommaso Farenga</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
SEDE

**Parere espresso nella seduta del 25/11/2020 - Richiesta Integrazioni**

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

**Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018**

**Procedimento:** ID VIA 572: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VInCA:  NO  SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo  NO  SI

**Oggetto:** Progetto definitivo 1383 per il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE) e P1626 di adeguamento del recapito finale del depurazione di Salice Salentino.

**Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV p.to 7 lett. v e p.to 8. lett. t) L.R. 11/2001 e smi Elenco B2 lett. B.2.am) e B.2.az)

**Autorità Comp.** Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

**Proponente:** Società Acquedotto Pugliese S.p.A. con sede legale in Bari c.a.p. 70121, alla via S. Cognetti, 36 C.F./P.IVA 00347000721.

**Elenco elaborati esaminati.**

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati: Documentazione pubblicata in data 06/10/2020:

**Progetto P1383**

**ELABORATI DESCRITTIVI**

- R.1 Relazione illustrativa
- R.2 Relazione tecnica di processo
- R.3 Relazione calcoli idraulici
- R.4 Relazione Geologica
- R.5 Relazione geotecnica
- R.6 Relazione generale di calcolo delle strutture
- R.7.1 Tabulato di calcolo statico – Nuovo locale trattamenti preliminari
- R.7.2 Tabulato di calcolo statico – Nuovo bacino di equalizzazione
- R.7.3 Tabulato di calcolo statico – Comparto biologico di progetto e settore anossico
- R.7.4 Tabulato di calcolo statico – Filtrazione
- R.7.5 Tabulato di calcolo statico – Bacino di clorazione esistente
- R.7.6 Tabulato di calcolo statico – Basamento gasometro
- R.7.7 Tabulato di calcolo statico – Locale cassone fanghi
- R.7.8 Tabulato di calcolo statico – Struttura di appoggio per ispessitore dinamico
- R.8.1 Relazione tecnica impianto elettrico



- R.8.2 Relazione di calcolo dell'impianto elettrico
- R.8.3 Relazione di protezione scariche atmosferiche
- R.9 Disciplinare delle apparecchiature elettromeccaniche
- R.10.1 Specifiche dei dettagli funzionali degli impianti elettrici
- R.10.2 Relazione sui materiali
- R.11 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici: strutture in c.a.
- R.12 Bilancio del materiale da scavo e piano di utilizzo
- R.13 Relazione sugli impatti attesi e sulla compatibilità paesaggistico-ambientale
- R.14 Cronoprogramma
- R.15 Relazione sulla gestione delle interferenze
- R.16 Computo metrico estimativo
- R.17.1 Elenco prezzi
- R.17.2 Analisi dei Prezzi unitari
- R.17.3 Incidenza della manodopera
- R.18.1 Piano di manutenzione degli elementi strutturali dell'opera
- R.18.2 Piano di manutenzione delle opere elettriche
- R.19 Quadro economico

#### ELABORATI GRAFICI

##### *Planimetrie, profili e schemi (P)*

- P.1 Corografia 1:10.000
- P.2.1 Planimetria impianto esistente 1:200
- P.2.2 Planimetria collegamenti idraulici impianto esistente 1:200
- P.3 Schema a blocchi esistente
- P.4 Schema a blocchi di progetto
- P.5.1 Planimetria sistemazione esterna e planimetria di progetto 1:200
- P.5.2 Planimetria collegamenti idraulici di progetto 1:200
- P.6 Planimetria delle demolizioni 1:200
- P.7 Profilo idraulico esistente
- P.8 Profilo idraulico di progetto 1:100
- P.9 Schema di marcia linea acque
- P.10 Schema di marcia linea fanghi

##### Architettonici - Elettromeccanici (A)

- A.1 Edificio trattamenti preliminari di progetto – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:50
- A.2 Bacino di Equalizzazione – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:50
- A.3.1 Comparto biologico esistente - Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:100
- A.3.2 Comparto biologico di progetto e selettore anossico - Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:100
- A.4 Filtrazione – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:25
- A.5.1 Bacino di clorazione esistente – Demolizioni e ricostruzioni – Pianta e sezioni 1:50
- A.5.2 Bacino di clorazione esistente – Opere in progetto elettromeccanico– Pianta e sezioni 1:50
- A.6.1 Digestore primario stato di fatto – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:50
- A.6.2 Digestore primario di progetto – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:50
- A.7.1 Digestore secondario stato di fatto – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:50
- A.7.2 Digestore secondario di progetto – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:50
- A8 Preispessitore dinamico – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:50
- A.9 Edificio disidratazione meccanica fanghi – Opere elettromeccaniche – Pianta prospetti e sezioni 1:50
- A.10 Gasometro – Opere elettromeccaniche – Pianta e sezioni 1:50
- A.11 Centrale termica – Opere elettromeccaniche – Pianta, sezione e particolari 1:50 1:25
- A.11 Centrale termica – Opere elettromeccaniche – Pianta, sezione e particolari 1:50 1:25



- A.12.1 Biofiltro BTK 1 – Opere elettromeccaniche – Pianta, e prospetti 1:50 1:25 \*
- A.12.2 Biofiltro BTK 2 – Opere elettromeccaniche – Pianta, e prospetti 1:50 1:25 \*
- Carpenterie delle strutture (C)
- C.1.1 Edificio trattamenti preliminari di progetto – Carpenterie e armature 1:50
- C.1.2 Edificio trattamenti preliminari di progetto – Carpenterie e armature 1:50
- C.2.1 Bacino di Equalizzazione – Carpenterie e armature 1:5
- C.2.2 Bacino di Equalizzazione – Carpenterie e armature 1:50
- C.3.1 Comparto biologico di progetto e selettore anossico - Muro - Carpenterie e armature – 1:50
- C.3.2 Comparto biologico di progetto e selettore anossico – Pozzetto - Carpenterie e armature – 1:50
- C.4 Filtrazione – Carpenterie e armature – 1:50
- C.5 Bacino di clorazione esistente – Carpenterie e armature – 1:50
- C.6 Gasometro – Carpenterie e armature – Pianta e sezioni 1:50
- C.7 Locale cassone fanghi - Carpenterie e armatura basamento e Struttura metallica 1:10 1:50
- C.8 Struttura di appoggio per ispessitore dinamico – Carpenterie e armature 1:50
- Impianti elettrici (E)
- E.1 Planimetria percorsi elettrici e utenze 1:200
- E.2 Particolari costruttivi – cabine elettriche 1:50
- E.3 Schema a blocchi impianto elettrico
- E.4 Quadro Elettrico MT – Schema e carpenteria
- E.5 Quadri Elettrici BT – Schemi e carpenterie
- Coordinamento alla Sicurezza in fase di progettazione (S)
- PIANO DI SICUREZZA
- S.1 Piano di sicurezza e coordinamento – Prime indicazioni

#### **Progetto P1626**

##### ELABORATI DESCRITTIVI

- D 01 0 Elenco elaborati
- D 02 0 Relazione tecnica e illustrativa generale
- D 03 0 Inserimento Urbanistico
- D 04 0 Studio di fattibilità ambientale
- D 05 0 Relazione geologica, idrogeologica e idrologica
- D 06 0 Relazione tecnica di calcolo idraulico
- D 07 0 Disciplinare descrittivo e prestazionale elementi tecnici
- D 08 0 Relazione sulla risoluzione delle interferenze
- D 09 0 Relazione sulla gestione delle materie
- D 10 0 Relazione di verifica geotecnica stabilità scarpate
- D 11 0 Relazione del piano particellare d'esproprio
- D 12 0 Piano particellare d'esproprio 1:1000
- D 13 0 Aggiornamento prime indicazione dei piani di coordinamento della sicurezza
- D 14 0 Cronoprogramma
- D 15 0 Elenco prezzi unitari
- D 16 0 Computo metrico estimativo
- D 17 0 Analisi dei nuovi prezzi unitari
- D 18 0 Quadro economico
- Report indagini geognostiche, geofisiche e ambientali

##### ELABORATI GRAFICI

##### ESISTENTE

- E 01 0 Planimetria stato di fatto a curve di livello con tracce di sezione 1:500
- E 02 0 Profili del terreno stato attuale 1:500
- E 03 0 Schema a blocchi esistente



### PROGETTO

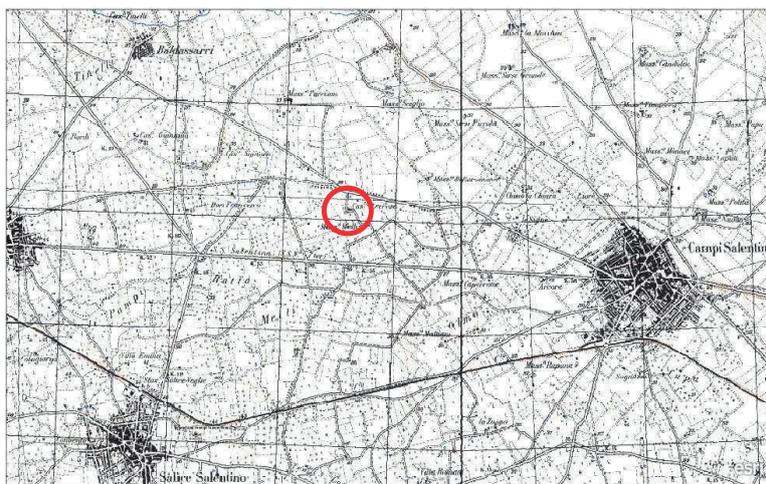
- P 01 0 Schema a blocchi di progetto
- P 02 0 P&I
- P 03 0 Profilo idraulico
- P 04 0 Planimetria trincee drenanti di progetto 1:250
- P 05 0 Profili di progetto trincee drenanti 1:500
- P 06 0 Planimetria viabilità interna di progetto 1:250
- P 07 0 Planimetria piping interrato 1:250
- P 08 0 Particolari costruttivi opere edili e meccaniche 1:50
- P 09 0 Particolari costruttivi gabbioni di contenimento rampe di accessotrincee 1:50
- P 10 0 Particolari costruttivi viabilità e parapetti di protezione 1:50
- P 11 0 Planimetria rete elettrica interrata 1:250
- P 12 0 Planimetria censimento e risoluzione interferenze 1:250
- P 13 0 Planimetria di cantiere 1:250

### Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Con il **progetto P1383**, proposto dall'Acquedotto Pugliese Spa, si intende effettuare il potenziamento e l'adeguamento impiantistico e funzionale al D.lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino(LE) attualmente esistente e in esercizio. A servizio dell'agglomerato di Salice Salentino nel quale rientrano i comuni di Campi, Salice, Guagnano e località Villa Baldassarri, è situato all'interno del confine comunale del comune di Salice Salentino, a circa 15 Km da Lecce, ricoprendo un'area di circa 1,4 ha.

La configurazione finale che segue l'intervento prevede il suolo come recapito dell'effluente attraverso trincee disperdenti come previsto dal PTA e nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 4 del D.lgs 152/2006. I reflui depurati confluiscono nel collettore emissario a gravità che, con un percorso di circa 300 m, raggiunge l'attuale recapito al suolo, nelle trincee disperdenti poste in un'area di circa 1,5 ha.

Con il progetto P1626 proposto, sempre da Acquedotto Pugliese Spa, si intende operare il conseguente adeguamento di detto recapito finale.

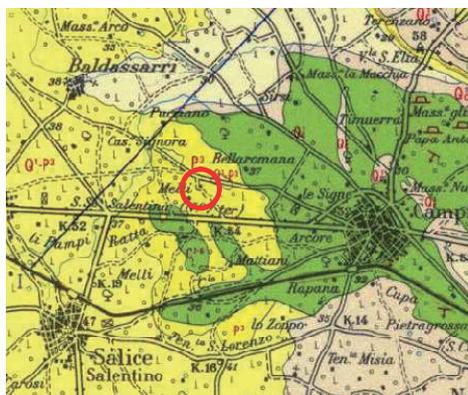


*Inquadramento territoriale dell'impianto e recapito di Salice*



Area di intervento

Il territorio nel quale sono ubicati sia l'impianto che il suo recapito presenta uno strato più superficiale costituito da calcareniti e calcareniti argillose giallastre dell'età del Pliocene, le quali si dispongono su uno strato superiore di calcari compatti a frattura irregolare e uno inferiore di calcari dolomitici, entrambi del periodo Cretacico.



Stralcio della Carta Geologica d'Italia. Foglio 204 - Lecce.



REGIONE  
PUGLIA

Con riguardo all'impianto di depurazione esistente (Progetto P1383), il processo depurativo attualmente attivo è di tipo biologico a fanghi attivi, con stabilizzazione aerobica e successiva disidratazione meccanica degli stessi. Dal Piano di Tutela delle Acque si rileva che il numero di abitanti equivalenti cui va dimensionato l'impianto in progetto è di 26.714.

Provincia	LE	Denominazione agglomerato	Salice Salentino	Località afferenti l'agglomerato	CAMPI SALENTINA, GUAGNANO, SALICE SALENTINO, Villa Daldossani	
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	5.499.574	<b>Dati generali</b>				
Codice agglomerato	1607501101					
Popolazione residente	20.047	<b>Carta generato</b> Abitanti equivalenti totali urbani <b>38.330</b>	Nome impianto di depurazione: Salice Salentino			
Popolazione presente	536		Potenzialità impianto (AE)	26.714	Codice impianto	1607501101A
Popolazione pendolare	-726		Nome impianto di depurazione:			
Popolazione in strutture alberghiere	50		Potenzialità impianto (AE):			
Abitanti in seconde abitazioni	3.454		Codice impianto:			
Servizi ristorazione	2.500		note:			
Attività manifatturiera micro	6.469					
Attività manifatturiera medio-grandi	0					
<b>Dati su abitazioni</b> Abitazioni totali: 10.566 Abitazioni occupate da residenti: 8.970 Abitazioni occupate da non residenti: 64 Abitazioni vuote: 1.532 Media del fattore di occupazione: 2,86		<b>Dati su depuratori</b> Nome recapito situazione 2008: SS Tipo di recapito situazione 2008: S5 Livello di trattamento 2008: Terziario CI interessato situazione 2008: ACQUIFERO DEL SALENTO Nome recapito scenario futuro: Trincea disperdente Tipo di recapito scenario futuro: S Livello di trattamento futuro: Tab.4 CI interessato scenario futuro: ACQUIFERO DEL SALENTO				

L'attuale configurazione dell'impianto presenta alcune criticità connesse sia alla scarsa funzionalità del comparto dei pretrattamenti che alla mancanza di un bacino di equalizzazione. Detto comparto risulta insufficiente in caso di pioggia, in quanto l'attuale canale di alimentazione della fase di grigliatura risulta insufficiente e non di facile gestione vista la quota in altezza del manufatto di alloggio griglie.

Gli interventi previsti nella progettazione in esame (Progetto P1383), da effettuare tutti all'interno del presidio depurativo esistente, riguardano: le linee acque, fanghi ed aria esausta nonché opere complementari descritti nel seguito.

Nello Studio redatto dal Proponente, vengono eseguite delle verifiche di compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione e programmazione prodotti nel tempo dai differenti Enti territoriali preposti: Regione, Provincia, Comuni, ecc. (cfr. Progetto P1383, elaborato R.13 *Relazione sugli impatti attesi e sulla compatibilità paesaggistico-ambientale* – parag. 6 – pag. 22/58):

➤ **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)**

*Le opere di progetto ricadono nell'ambito paesaggistico n°10 "Tavoliere Salentino", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica "La Terra dell'Arneo". Dall'analisi degli elaborati descrittivi e cartografici del PPTR, si conclude che gli interventi di progetto non ricadono in aree interessate dalla presenza di Beni Paesaggistici o di Ulteriori Contesti Paesaggistici come si evince dalla lettura della cartografia disponibile. In particolare, si specifica che, considerato che gli interventi non ricadono in zone di interesse archeologico e riguardano opere esistenti già interessate da attività di scavo analoghe a quelle previste dal presente progetto definitivo, non si è ritenuto di allegare al presente studio la Verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016. Infine, si osserva che il piano paesaggistico tiene conto delle perimetrazioni dei siti Natura 2000 (SIC*



e ZPS) e delle Aree Protette, comunque, in ogni caso, **l'impianto non ricade in alcun tipo di area naturale protetta** (cfr. paragrafo 6.1 – pagina 32/58).

➤ **Aree protette** (Legge 394/91, Delibera della C.S.R. del 24/07/2003, L.R. n. 19/97)

*L'impianto non ricade in alcun tipo di area naturale protetta* (cfr. paragrafo 6.2 – pagina 34/58).

➤ **Rete Natura 2000** (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, D.G.R. dell'8 agosto 2002 n. 1157, D.G.R. del 21 luglio 2005, n. 1022)

*L'intervento di progetto non ricade in nessuna delle previste aree* (cfr. paragrafo 6.3 – pagina 36/58).

➤ **Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e Carta Idrogeomorfologica:**



PAI - Pericolosità Geomorfologica, Pericolosità Idraulica e Rischio

Le zone interessate dall'intervento non insistono su aree soggette a Pericolosità Geomorfologica e non ricadono in alcuna area a Rischio Idraulico come si evince dalla lettura della cartografia disponibile (cfr. paragrafo 6.4 – pagina 39/58).

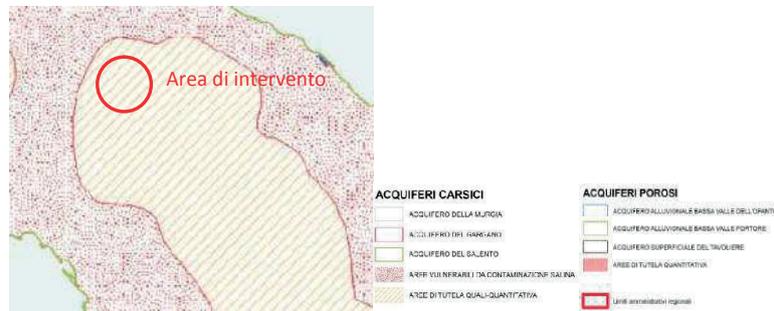
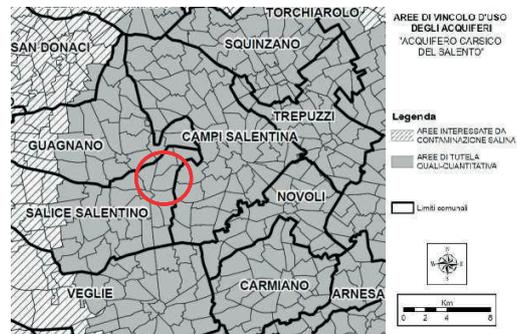
➤ **Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.):**

Per l'impianto di depurazione di Salice Salentino, il PTA prevede interventi mirati all'adeguamento dell'impianto, con un numero di abitanti equivalenti totali urbani serviti dal servizio di depurazione pari a 38.330 e con una potenzialità di impianto di 26.714 A.E., nel rispetto dei limiti allo scarico della tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/2006 (essendo lo scarico effettuato sul suolo, attraverso trincee disperdenti).

Dal PTA sono state perimetrate le seguenti aree:

- Aree di tutela quali quantitativa;
- Aree interessate da contaminazione salina;
- Zone di protezione speciale idrogeologica.

Mentre per le prime due vengono definite misure di salvaguardia che contengono sostanzialmente limitazione nei prelievi della risorsa idrica, nelle zone di protezione speciale (suddivise in zone di tipo A, B1, B2 e C) sono indicate delle limitazioni nell'utilizzo delle aree perimetrate.



Vincolo d'uso degli acquiferi.

In ogni caso non sussiste alcun vincolo per la realizzazione di impianti di depurazione né tanto meno per la realizzazione dei relativi interventi di ampliamento e/o adeguamento (cfr. paragrafo 6.5 – pag. 41/58).

Nella tabella seguente si riassumono i vincoli presenti sul territorio, nonché le conclusioni dell'analisi appena effettuata:

Strumento di programmazione	Autorità competente	Zonizzazione	Prescrizione
P.R.G. Comunale	Comune di Salice Salentino	Attr.re impianti tec.ci e servizi pubblici	Nessuna
P.P.T.R.	Regione Puglia	Nessuna	Nessuna
P.A.I.	AdB-Regione Puglia	Nessuna	Nessuna
P.T.A.	Regione Puglia	Aree di tutela quali-quantitativa	Nessuna (non si prevedono nuove opere di emungimento della falda)
SIC e ZPS	Regione Puglia Provincia di Lecce	Nessuna area protetta vicinanza	Nessuna



In relazione agli **“Impatti potenziali attesi”**, in fase di esecuzione dei lavori, sulle diverse componenti ambientali il Proponente ha analizzato le componenti e i relativi fattori ambientali connessi alla realizzazione delle nuove opere quali:

- Pretrattamenti;
- Equalizzazione;
- Realizzazione delle strutture di contenimento per la filtrazione;
- Clorazione
- Posa in opera delle tubazioni di collegamento idrico;
- Posa in opera delle nuove tubazioni aerauliche.

#### ATMOSFERA

Le potenziali interferenze ambientali sulla componente Atmosfera, connesse alla fase di cantiere, sono:

- emissioni di polveri prodotte dalle operazioni di demolizione e rimozione, scavo e rinterro, deposito temporaneo del materiale;
- emissioni di gas di scarico dei macchinari impiegati nelle diverse lavorazioni e operazioni di trasporto.

Per quanto riguarda l'emissione di polveri, è di breve durata e di trascurabile entità, se si applicano correttamente le misure di mitigazione.

Per quanto riguarda i gas di scarico, si tratta di emissioni limitate nel tempo e nello spazio, in quanto presenti durante la sola fase di realizzazione delle opere, limitatamente all'area di cantiere e al tragitto di trasporto dei materiali di risulta verso gli impianti di smaltimento o recupero.

#### AMBIENTE IDRICO

Per la componente Ambiente idrico non sono state rilevate particolari interferenze dell'opera, né con l'acquifero profondo, né con l'idrografia superficiale.

Gli unici impatti residuali individuati sull'ambiente idrico riguardano il consumo d'acqua nella fase di cantiere legato a:

- operazioni di lavaggio dei mezzi;
- bagnatura dei piazzali e delle terre oggetto di movimentazione.

Si tratta tuttavia di operazioni saltuarie che necessitano di quantitativi d'acqua estremamente ridotti, peraltro fondamentali al fine di ridurre gli impatti ambientali legati alle emissioni di polveri in aria.

Si individuano nel seguito gli elementi da prendere in considerazione per la caratterizzazione della componente, individuando i seguenti impatti attesi:

- utilizzo di acqua nelle fasi lavorative in fase di cantiere;
- gestione della risorsa idrica in rapporto alla funzione dell'opera nella fase di esercizio;
- possibili fonti di inquinamento;
- influenza dell'opera sull'idrografia ed idrogeologia del territorio.

Per quanto riguarda la fase di cantiere è previsto l'utilizzo di acqua per il lavaggio dei mezzi, per la bagnatura delle piazzole di stoccaggio e delle terre oggetto di movimentazione. Le acque in esubero, o quelle relative ai lavaggi sono da prevedersi in quantità estremamente ridotte, e comunque limitate alle singole aree di intervento.

Riguardo la fase di esercizio, invece, considerato che lo scarico avviene tramite trincee disperdenti esistenti, non si rileva alcun impatto sulla componente in esame.

#### EMISSIONI ACUSTICHE E VIBRAZIONI

Le emissioni acustiche e le vibrazioni sono prodotte principalmente dalle attività di demolizione e di scavo e dai mezzi meccanici impiegati nelle varie lavorazioni. Pur trattandosi



di impatti presenti durante l'intera giornata lavorativa, la posizione del cantiere, in aperta campagna fuori dal centro abitato, fa sì che le vibrazioni e il rumore prodotto non costituiscono elemento di significativa discontinuità rispetto alla situazione esistente.

#### MOBILITÀ

Uno dei principali impatti riguarda l'interferenza dei mezzi di cantiere con la viabilità esistente legato soprattutto al conferimento all'interno del cantiere dei materiali necessari per la realizzazione delle opere previste e al trasporto dei materiali di risulta presso le discariche autorizzate o i centri di recupero. Si tratta tuttavia di un impatto limitato nel tempo e nello spazio in quanto presente durante la sola fase di realizzazione delle opere, limitatamente all'area di cantiere e al tragitto di trasporto dei materiali di risulta verso gli impianti di smaltimento o recupero.

#### QUALITÀ DELL'ARIA

Gli unici impatti attesi sono dovuti essenzialmente alle emissioni in atmosfera di polveri ed alle emissioni di inquinanti dovute al traffico veicolare ed alle emissioni di polveri durante la fase di cantiere e dalle emissioni odorifere ed all'inquinamento luminoso durante la fase di esercizio dell'impianto.

##### Fase di cantiere - Emissioni di polveri

Gli impatti sull'aria connessi alla presenza degli interventi di cantierizzazione sono dovuti principalmente alle emissioni di polveri e sono correlati in generale alle lavorazioni relative alle attività di scavo e di movimentazione dei materiali, allo stoccaggio e confezionamento delle materie prime che in determinate circostanze possono causare il sollevamento di polvere.

Fase di cantiere - Emissioni di sostanze inquinanti dovute al traffico veicolare. L'emissione di sostanze inquinanti dovute alla realizzazione delle opere in progetto è da ricondurre alla emissione di gas di scarico nell'aria dovuti ai mezzi d'opera.

##### Fase di esercizio - Emissioni in atmosfera

L'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare risulterà assolutamente trascurabile in fase di esercizio, in quanto derivante dalla movimentazione dei mezzi per lo smaltimento dei fanghi prodotti e delle autovetture degli addetti alla movimentazione, sorveglianza e manutenzione dell'impianto di depurazione. Di certo, tale traffico veicolare non sarà incrementato rispetto alle modalità di gestione attuale.

##### Fase di esercizio - Emissioni odorifere

Si ritiene che le emissioni in atmosfera prodotte da tutti i comparti dell'impianto di depurazione in oggetto, seppur non assenti, sono e saranno contenute all'interno della soglia di tollerabilità o di fastidio.

##### Fase di esercizio - Inquinamento luminoso

Nel caso del progetto in esame gli impatti negativi, sia pur di modesta entità, potranno essere determinati dagli impianti di illuminazione a servizio dell'impianto di depurazione.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Le potenziali fonti di inquinamento sulla matrice ambientale "suolo e sottosuolo" sono dovute ad eventuali perdite accidentali di idrocarburi dai mezzi d'opera e trasporto, che potrebbero disperdersi al suolo o infiltrarsi nel sottosuolo durante l'esecuzione di scavi per la realizzazione di fondazioni e per la posa in opera di tubazioni.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle opere di scavo ed alla movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si



tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori.

Inevitabilmente, come in tutte le attività di cantiere, si avrà produzione di rifiuti. Nel caso specifico, si tratterà di rifiuti inerti. Le quantità da stoccare saranno tali da poter essere facilmente smaltite per cui non andranno ad influire in maniera significativa sulla componente "suolo". Infatti, ai sensi del "Regolamento Regionale n. 6 del 12 Giugno 2006" è prevista la gestione dei rifiuti speciali prodotti nella realizzazione dell'intervento a progetto, volta a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto dei materiali in cantiere.

Riguardo la fase di esercizio, invece, gli impatti possono essere sostanzialmente legati all'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo a seguito dello scarico del refluo depurato all'interno delle trincee disperdenti. Se, però, si considera che gli interventi in oggetto consentiranno un potenziamento della capacità depurativa dell'impianto, gli impatti conseguenti possono essere considerati, nella loro globalità, in senso positivo.

#### PRODUZIONE DI RIFIUTI

I rifiuti prodotti durante la fase di realizzazione delle opere saranno principalmente:

- inerti, provenienti dalle opere di demolizione e di scavo;
- rifiuti metallici, provenienti dalla rimozione di scale e parapetti per cui è prevista la sostituzione;
- imballaggi di macchinari e materiali da costruzione;
- rifiuti solidi urbani.

I rifiuti verranno trasportati preferibilmente nei centri di recupero o, qualora questo non fosse possibile a causa della natura del rifiuto, saranno smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Nella scelta degli impianti per il conferimento dei rifiuti prodotti saranno privilegiati gli impianti posti a minore distanza dal cantiere. Questo nell'ottica del contenimento degli impatti ambientali legati alla fase di trasporto e dell'abbattimento dei costi dovuti al trasporto.

Gli impianti di recupero/smaltimento dei materiali di cui alla presente sezione presentati nelle vicinanze del cantiere, come riportato nella ED.01 – Relazione Illustrativa generale sono ubicati a:

- CAMPI SALENTINA (LE): distanza dal cantiere: 4,3 km; CER conferibili 170405 (materiali ferrosi);
- LECCE: distanza dal cantiere: 10 km; CER conferibili 170504 (terre e rocce), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione);
- SURBO (LE): distanza dal cantiere: 11,3 km; CER conferibili 170405 (materiali ferrosi), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione);
- LEQUILE (LE): distanza dal cantiere: 12 km; CER conferibili 170405 (materiali ferrosi), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione);
- LECCE: distanza dal cantiere: 13 km; CER conferibili 170504 (terre e rocce), 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione), 170101 (cemento).

Il materiale prodotto dagli scavi sarà gestito in conformità al Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120, "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale".



### ECOSISTEMI NATURALI

*I dinamismi e le connessioni ecologiche che garantiscono il funzionamento del paesaggio sono allo stato attuale da ritenersi intatti. Anche se l'impianto di depurazione esistente rappresenta una minimale frattura ecologica per alcune componenti del paesaggio quali la fauna terricola, le attuali condizioni di connessione ecologica non vengono in alcun modo alterate dalla realizzazione delle opere di adeguamento, trattandosi di opere da realizzarsi nell'area di pertinenza dell'attuale impianto di depurazione e, pertanto, all'interno di un ecosistema di tipo agricolo, per cui la naturalità delle aree circostanti non viene in alcun modo compromessa. Le opere di progetto non interessano direttamente aree ricoperte da habitat di interesse comunitario o ecosistemi di rilievo per le popolazioni faunistiche presenti e, pertanto, non comporteranno la sottrazione di habitat e di specie, ovvero di siti di nidificazione, rifugio e alimentazione della fauna.*

#### Fase di cantiere

*Non sono previsti interventi di disboscamento effettuati a seguito del progetto, né saranno toccati cespuglieti ed arbusteti necessari alle funzioni di riproduzione, alimentazione e rifugio per la fauna.*

*I possibili impatti sulla componente vegetazione, flora e fauna derivano principalmente dalle emissioni di polveri e dall'eventuale circolazione di mezzi pesanti, ma sono anche correlati agli effetti sulle componenti acqua, aria e suolo.*

*Per quanto attiene i disturbi e le interferenze di tipo acustico, senza dubbio tali impatti possono essere considerati negativi/trascurabili ed in parte temporanei.*

*Per quanto riguarda gli ecosistemi, i possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalle escavazioni e/o movimentazioni di terra e dall'esercizio delle attività di scavo, dalla circolazione di mezzi pesanti e dalla possibilità che si verifichino incidenti, ma sono anche correlati agli effetti sulle componenti ambientali acqua, aria e suolo; tali impatti sono da considerarsi in ogni caso parzialmente mitigabili e, comunque, reversibili.*

#### Fase di esercizio

*Riguardo la fase di esercizio, gli impatti negativi sulla componente ambientale in oggetto potrebbero essere riconducibili essenzialmente ai seguenti aspetti:*

- emissioni odorifere;
- - emissioni acustiche;
- contaminazione dei terreni interessati dallo smaltimento dei fanghi.

*Per quanto riguarda le emissioni acustiche rimane valido quanto detto per la fase di cantiere con particolare riferimento alle possibili modificazioni comportamentali indotte da disturbi e interferenze di tipo acustico. Riguardo le emissioni gassose maleodoranti, va precisato che la dimensione spaziale associata a tale impatto è circoscritta al solo impianto.*

(cfr. paragrafo 7 – pag. 42- 55/58).

### MISURE DI MITIGAZIONE

*Nell'ambito del presente progetto rimane evidente che le opere previste non determineranno sottrazione di habitat prioritari, né potranno compromettere paesaggisticamente le aree interessate.*

*Al fine di contenere gli impatti ambientali in fase di realizzazione ed esercizio si propongono le seguenti, distinte per componente ambientale da preservare:*

*Fase di cantiere - Emissioni di polveri*



**REGIONE  
PUGLIA**

- *periodica bagnatura dei cumuli di materiali in deposito temporaneo, al fine di limitare il sollevamento di polveri e la diffusione in atmosfera;*
- *copertura dei cassoni dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti mediante teloni;*
- *copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;*
- *le aree dei cantieri fissi dovranno contenere una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere;*
- *costante lavaggio e spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree;*
- *costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla regolazione della combustione dei motori per minimizzare le emissioni di inquinanti allo scarico (controllo periodico gas di scarico a norma di legge).*

Fase di cantiere - Emissioni di sostanze inquinanti dovute al traffico veicolare

- *costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla manutenzione programmata dello stato d'uso dei motori dei mezzi d'opera;*
- *adottare, durante le fasi di cantierizzazione dell'opera, macchinari ed opportuni accorgimenti per limitare le emissioni di inquinanti e per proteggere i lavoratori e la popolazione;*
- *utilizzare mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea (Euro III e Euro IV);*
- *organizzare, in caso di eventuale necessaria deviazione al traffico, un sistema locale di viabilità alternativa tale da minimizzare gli effetti e disagi dovuti alla presenza del cantiere.*

(cfr. paragrafo 8 – pag. 55/58).

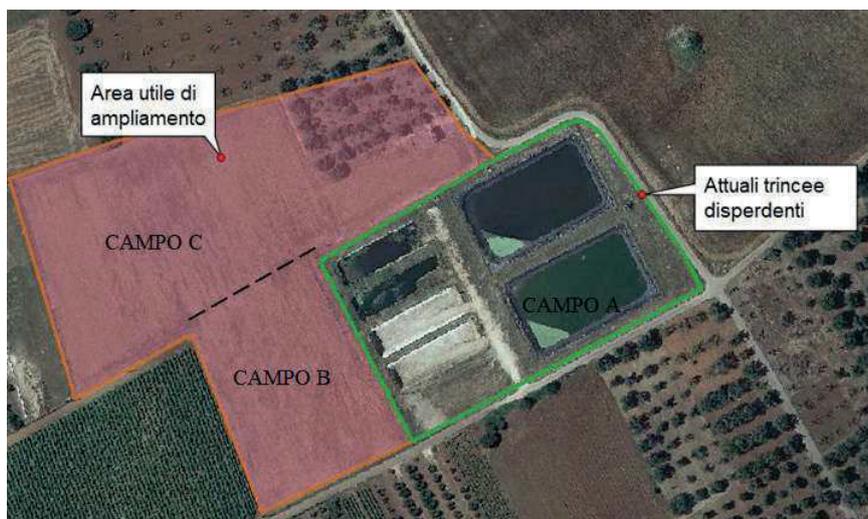
Il Proponente conclude che per quanto concerne le interferenze con il quadro vincolistico e programmatico, evidenzia che gli interventi di progetto non ricadono in alcune delle aree soggette al vincolo.

Gli interventi in progetto P1383, prevedendo il potenziamento e l'adeguamento al Regolamento Regionale n. 13/17 vigenti standard normativi in materia di impianti di depurazione, determinano, un miglioramento delle emissioni atmosferiche, idriche, solide, acustiche, odorigene e termiche nell'ambiente e, quindi, in ultima analisi una sensibile riduzione del pur lieve impatto ambientale esistente.



**Con riguardo al recapito finale dell'impianto di depurazione -trincea disperdente (Progetto P1626), la configurazione attuale presenta le seguenti caratteristiche dimensionali:**

TRINCEE ESISTENTI		
Numero trincee	n.	5,00
larghezza trincee	m	12,00
lunghezza trincea	m	45,00
altezza utile	m	1,00
superficie unitaria trincee	mq	540,00
superficie totale trincee	mq	2.700,00
Permeabilità	m/sec	0,000036
Portata di infiltrazione attuale	l/sec	117,72



*Recapito finale: trincea disperdente – attuale e di previsto ampliamento*

Gli interventi previsti nella progettazione di adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (P1626), riguardano:

- Trincee drenanti;
- Gabbioni di sostegno;
- Recinzioni e cancelli;
- Pozzetti;
- Tubazioni;
- Misuratori e registrazione dei livelli in trincea;
- Viabilità interna;

nel seguito descritti.

Nello Studio redatto dal Proponente, vengono eseguite delle verifiche di compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione e programmazione prodotti nel tempo dai



differenti Enti territoriali preposti: Regione, Provincia, Comuni, ecc. (cfr. Progetto P1383, elaborato D.04Studio di fattibilità ambientale – parag. 4 – pag. 15/55):

➤ **Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio”(P.U.T.T./p )**

*Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, l'intervento ricade in un **Ambito Territoriale Esteso** di tipo “E” di valore normale, laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico, (art.2.02 punto 1.5 delle NTA del PUTT/P).*

*Per quanto attiene agli **elementi strutturanti il territorio**, **Ambiti Territoriali Distinti**, si evince che:*

- Il sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico – ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali.
- Il sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale.
- Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico (vincolo ex lege 1497/39).

(cfr. parag. 4.1 – pag. 17-19/55)

➤ **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)**

*L'impianto di depurazione afferente all'agglomerato di Salice Salentino (LE) e relativo recapito finale (trincee disperdenti attuali e in previsto ampliamento) ricadono nell'ambito del “Tavoliere Salentino” e rientra nella Figura Territoriale di “La Terra dell'Arneo”.*

- *Dall'analisi della tavola tematica relativa alle componenti geomorfologiche e idrogeologiche si evince che:*
  - Beni paesaggistici: l'intervento proposto non interessa beni paesaggistici della struttura idro-geo morfologica;
  - Ulteriori contesti: l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica.
- *Dall'analisi della tavola tematica relativa alle componenti botanico vegetazionali e delle aree protette e siti naturalistici si evince che:*
  - Beni paesaggistici: l'intervento proposto non interessa beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
  - Ulteriori contesti: l'area d'intervento non interseca ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale.
- *Dall'analisi della tavola tematica relativa alle componenti culturali insediative e dei valori percettivi si evince che:*
  - Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da un'area di notevole interesse pubblico.
  - Ulteriori contesti: l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

(cfr. parag. 4.2 – pag. 20-25/55)

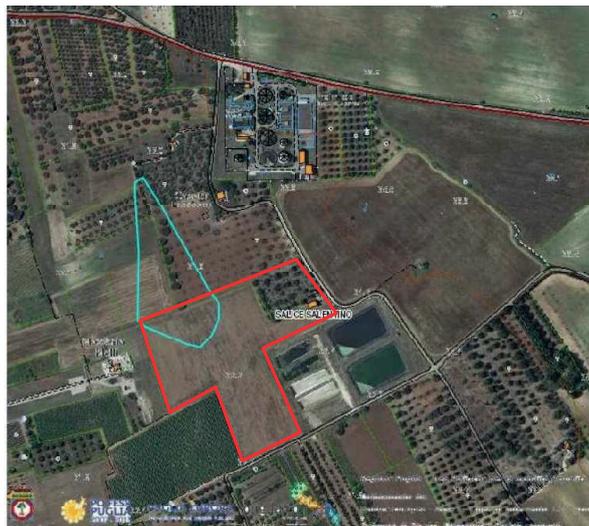
➤ **Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**



Come si evince dalla cartografia del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dalla Autorità di Bacino della Regione Puglia (AdB), l'area interessata dall'intervento non è soggetta né a vincolo per pericolosità idraulica, né a vincolo per pericolosità geomorfologica.

L'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di pochi corsi d'acqua e da un regime idrogeologico di tipo "endoreico", legato alla natura litologica dei depositi affioranti, ai processi fessurativi e di carsificazione in atto e all'assetto morfologico che contraddistingue la zona.

Nell'area in studio è cartografato dalla Carta Idrogeomorfologica del territorio Pugliese, redatta dall'AdB Puglia, il recapito finale di bacino endoreico che rappresenta un'area di recapito finale di bacino idrografico privo di foce al mare "...infatti in questa tipologia di bacini, in caso di eventi meteorici significativi, si registra di regola nell'area più depressa un processo di invaso naturale che porta alla formazione di uno specchio d'acqua temporaneo avente estensione areale proporzionale all'intensità e durata dell'evento pluviometrico".



Individuazione del recapito finale di bacino endoreico (linea ciano), fonte WebGis Carta Idrogeomorfologica della Puglia

(cfr. par. 4.2 – pag. 26-29/55)

➤ **Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (P.T.A.)**

Dall'analisi delle tavole allegate al Piano di Tutela delle Acque, emerge che il depuratore di Salice Salentino e relativo recapito finale (trincee disperdenti attuali e in previsto ampliamento) non rientrano in zone di protezione speciale idrogeologica.

Dall'analisi della cartografia relativa alle Aree di vincolo d'uso degli acquiferi, l'area risulta ubicata in Aree di tutela quali-quantitativa.

(cfr. par. 4.2 – pag. 30-31/55)

➤ **Aree naturali protette, aree IBA, SIC e ZPS**

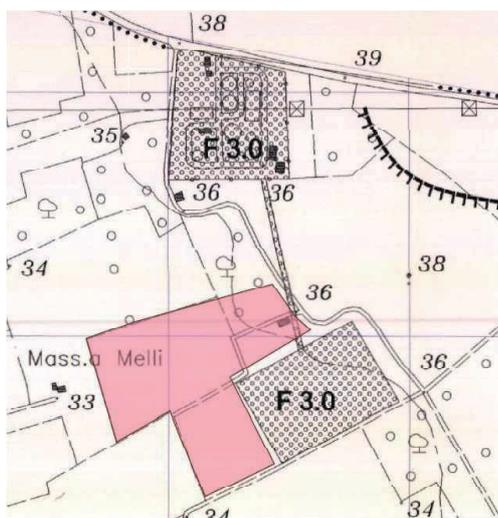
Dalla analisi della cartografia disponibile si evince come il sito in esame non è interessato dalla presenza di aree naturali protette, SIC e ZPS.



*Si può affermare che l'intervento in oggetto risulta compatibile con le misure di tutela delle aree naturalistiche presenti nell'area vasta di progetto e non presenta elementi di interferenza con le zone SIC e ZPS (cfr. par. 4.2 – pag. 36/55).*

➤ **Piano Regolatore Comunale di Salice Salentino (LE)**

*Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Salice Salentino è il Piano Regolatore Generale. Le aree destinate all'impianto di depurazione al servizio dell'agglomerato di Salice Salentino e al recapito finale costituito dalle trincee disperdenti ricadono nella zona omogenea F ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE.*



*Individuazione area d'intervento su P.R.G. e legenda*

*La realizzazione delle attrezzature pubbliche in tali zone F avviene di norma mediante acquisizione o esproprio dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale.*

*L'impianto di depurazione e le attuali trincee drenanti sono individuati come aree F 3.0 "Attrezzature impianti tecnologici di servizio pubblico".*

*Gli interventi di progetto ricadono in aree attualmente classificate come aree E1 destinate prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola o di quelle con essa connesse; per tale motivo l'intervento oggetto di studio non risulta conforme con gli strumenti urbanistici comunali vigenti. Il PRG dovrà essere pertanto oggetto di variante urbanistica.*

(cfr. par. 4.2 – pag. 33-39/55)

*Anche per la realizzazione dell'intervento teso all'adeguamento del recapito finale, il Proponente ha condotto una "analisi dei fattori di impatto e misure di mitigazione e compensazione". Pertanto, vencono descritti gli effetti delle opere sulle singole componenti ambientali esull'insieme del paesaggio.*

*Le azioni di progetto che possono incidere sulle componenti ambientali riguardano l'Ampliamento delle trincee di scarico finale delle acque trattate dall'impianto di depurazione.*

*Nella fase di esercizio, invece, sono da considerarsi tutte le attività connesse essenzialmente alla messa in funzionedelle opere di progetto, le quali potranno entrare in esercizio subito dopo la loro realizzazione.*



Di seguito si riporta l'elenco delle componenti ambientali e le potenziali alterazioni:

COMPONENTI AMBIENTALI	SOTTOCOMPONENTI	POTENZIALI ALTERAZIONI AMBIENTALI
Atmosfera	Aria	Qualità
Acqua	Acque superficiali e acque di falda	Qualità delle acque superficiali e acque di falda
Suolo e/o sottosuolo	Suolo	Quantità di suolo occupato
Ecosistemi naturali	Flora	Vegetazione
	Fauna	Specie animali
Paesaggio e Patrimonio culturale	Paesaggio	Qualità del paesaggio
Ambiente antropico	Benessere	Salute popolazione
		Clima acustico
		Livelli di vibrazione
	Territorio	Traffico veicolare
		Infrastruttura
	Assetto economico-sociale	Mercato del lavoro
		Attività agricole
		Economia locale

*Componenti ambientali potenzialmente coinvolte*

(cfr. par. 5.1 – pag. 40-41/55)

Vengono analizzati gli impatti e le relative misure di mitigazione su ogni singola componente ambientale potenzialmente interessata:

#### ATMOSFERA

##### - Fase di cantiere

La produzione di inquinamento atmosferico, nello specifico polveri, durante la fase di cantiere potrà essere provocata durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera ed in particolare durante le fasi di scavo, di adeguamento delle opere civili e in seguito all'aumento del volume di traffico veicolare da e verso il cantiere.

##### - Fase d'esercizio

In questa fase la realizzazione degli interventi di progetto comporterà un miglioramento sostanziale della componente aria. Infatti la realizzazione di nuove trincee drenanti, oltre a garantire un maggiore volume utile, consentirà l'esecuzione di interventi di pulizia del fondo delle vasche a rotazione, con la diminuzione del ristagno del refluo depurato che sarà tale da ridurre certamente le emissioni in atmosfera connesse; di conseguenza l'intervento andrà a determinare un impatto trascurabile e di lunga durata.

##### - Misure di mitigazione

Si opererà in maniera da:

- adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;



- utilizzare cave/discariche presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;
- bagnare le piste per mezzo degli idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera.

Le operazioni di mitigazione previste nella fase di cantiere saranno sufficienti a limitare i potenziali impatti sulla qualità dell'aria.

#### AMBIENTE IDRICO

##### - Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere, a seguito degli scavi e delle lavorazioni annesse all'esecuzione delle opere, si potrebbe avere:

- interferenza con la falda idrica sotterranea;
- modifica dell'attuale regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali, con innesco di processi erosivi;

Per quanto riguarda il primo aspetto, la falda non è stata intercettata nei primi 15 mt indagati (cfr Relazione Geologica), per cui, non esiste nessun impatto potenziale in quanto le opere interesseranno all'incirca i primi 3,5 metri, necessari per la realizzazione delle nuove trincee.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, ci potrà essere un'variazione nello scorrimento delle acque di ruscellamento di origine meteorica, in seguito alla realizzazione dello scavo e della posa in opera delle tubazioni anche se i lavori vengono effettuati in periodi con scarsa presenza di pioggia, quantunque evento di bassa probabilità e di breve entità.

In definitiva l'impatto sulla risorsa acqua in fase di cantiere, è da ritenersi sostanzialmente di entità lieve e di breve durata.

##### Fase di esercizio

I possibili impatti sono essenzialmente relativi all'variazione del percorso delle acque di ruscellamento di origine meteorica a causa della realizzazione degli interventi in progetto. Gli interventi non apporteranno alcun impatto sul deflusso, sulla qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee.

Al contrario, si verificheranno notevoli miglioramenti del funzionamento delle trincee, in quanto le opere in progetto consentiranno una manutenzione a rotazione delle trincee dispendenti.

Pertanto l'impatto sulla componente idrica può essere stimato in trascurabile e di lunga durata.

##### Misure di mitigazione

Durante la fase di scavo non ci sarà interferenza con la falda e quindi, non è necessario alcun accorgimento in particolare.

In fase di esercizio, il funzionamento delle trincee in caso di esclusive necessità manutentive costituiscono di per sé una misura di mitigazione degli impatti potenziali.

Pertanto le trincee possono considerarsi un'opera mitigativa dell'impatto su tale componente e tutte le scelte progettuali sono mirate a mitigare gli eventuali impatti nella fase di esercizio.



## SUOLO E SOTTOSUOLO

### Fase di cantiere

*La tipologia di impatti potrebbero consistere esclusivamente in consumo di suolo, impermeabilizzazione o cambiamento della morfologia del terreno.*

*Difatti dal rilevamento geologico e dalle risultanze delle indagini eseguite non si evidenziano presenza di rischi di natura geologica, geomorfologica e sismica del sito in oggetto così come non si riscontrano elementi ostativi collegabili al rischio idraulico, come si desume dalle mappe accurate dell'AdB Puglia. Peraltro, la falda non è stata intercettata anche se una porzione dell'area oggetto di studio è interessata da una criticità di natura idrogeologica ed idraulica per la presenza del recapito finale di un bacino endoreico, con i terreni prossimi allo stesso caratterizzati da valori di  $k$  (permeabilità) dell'ordine di  $1 \cdot 10^{-3}$  m/s (permeabilità media).*

*Poiché i terreni saranno interessati solo da lavorazioni di scavo per le trincee e collettamenti con tubazioni, esse non andranno a modificare in fase di cantiere il suolo, sottosuolo e l'ambiente geologico, oltre che la qualità e la natura dei terreni.*

*Pertanto l'impatto può considerarsi di entità lieve e di breve durata.*

### Fase di esercizio

*Dal punto di vista morfologico, la realizzazione delle opere in progetto comporterà inevitabilmente una modifica dello stato orografico attuale dell'area. Tale modifica risulterà, tuttavia, relativa ad una porzione di territorio adiacente al terreno già occupato dalle attuali trincee e sarà necessaria e indispensabile a far fronte allo stato di criticità attuale legato alla manutenzione delle trincee.*

*La realizzazione dell'intervento non andrà inoltre a modificare il funzionamento del depuratore, pertanto il refluo in arrivo non subirà alcuna alterazione sia qualitativa che quantitativa.*

*Pertanto, alla luce delle considerazioni precedenti, l'impatto sul suolo e sottosuolo in fase di esercizio può considerarsi trascurabile/lieve e di lunga durata.*

### Misure di mitigazione

*Si provvederà a porre in essere misure di mitigazione dei potenziali impatti sulla matrice ambientale suolo e sottosuolo, mediante organizzazione del cantiere in modo da minimizzare i consumi di suolo (ad esempio limitando gli spazi utilizzati per il passaggio degli automezzi e per il deposito dei materiali).*

## ECOSISTEMI NATURALI

### Fase di cantiere

*Gli elementi da prendere in considerazione per gli impatti su tale componente sono:*

- *alterazione dello stato dei luoghi;*
- *sollevamento di polveri;*
- *aumento del traffico veicolare dovuto ai mezzi di cantiere;*
- *rumori estranei all'ambiente in fase di cantiere.*

*Potrebbero verificarsi degli impatti negativi sulla componente faunistica, in particolare per l'avifauna che nella zona di cantiere è quella più comune come tutte quelle appartenenti ai passeriformi che si adattano a territori meno sensibili ove trovano facilmente nutrimento e rifugio.*

*Gli effetti prevedibili sul comportamento della avifauna, ma anche per la fauna in generale, sono riassumibili in un allontanamento iniziale dalle zone adiacenti al sito di cantiere, ed un ritorno al termine del "disturbo" per abitudine, con la rioccupazione degli*



stessi "habitat". Quindi non esistono, con ragionevole certezza, impatti di tipo irreversibile.

Per concludere si può ritenere che gli impatti su tale componente siano lievi/trascurabili e di breve durata.

#### Fase di esercizio

Gli interventi in fase di esercizio consentiranno di rifunzionalizzare le trincee ripristinando la loro capacità assorbente. L'impiego di macchinari nuovi, moderni e tecnologicamente avanzati utilizzati per l'attività manutentiva delle trincee, sarà tale da ridurre notevolmente il livello di rumore e vibrazioni immesse nell'ambiente esterno.

L'intervento non interesserà il ciclo depurativo dell'impianto e quindi non andrà ad alterare la qualità dell'effluente depurato. Quindi si può concludere che l'impatto sull'ecosistema naturale possa essere considerato in generale trascurabile e di lunga durata.

#### Misure di mitigazione

In fase cantiere saranno adottate misure di mitigazione di tipo logistico/organizzativo quali:

- accorgimenti finalizzati ad evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative;
- allontanare le sorgenti dai recettori più sensibili e prossimi;
- adottare tecniche di lavorazione meno impattanti e organizzare lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo.

e di tipo tecnico/costruttivo come introdurre in cantiere macchine ed attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative.

Le mitigazioni in fase di esercizio coincidono con le scelte progettuali adottate, al fine di diminuire gli impatti prodotti.

In definitiva, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio, saranno svolte le seguenti azioni:

- Monitoraggio dell'area di cantiere;
- Sorveglianza dello stato dell'ambiente esterno e di quello interno al cantiere, con continua valutazione dei diversi fattori ambientali che possono accidentalmente innescarsi.
- Inumidimento dei materiali polverulenti
- Si effettuerà la bagnatura delle piste sterrate e dei cumuli di terra stoccati temporaneamente, eventualmente si utilizzeranno barriere antipolvere provvisorie in zone ritenute particolarmente sensibili e si utilizzeranno automezzi dotati di cassoni chiusi o coperti per il trasporto e la movimentazione delle terre.
- Utilizzo di attrezzature-macchinari insonorizzati o tecnologicamente all'avanguardia nel settore e andando a limitare le attività fortemente rumorose nell'ambito cantieristico.
- Riduzioni di vibrazioni e rumori;
- Impianti e macchinari disposti in zone appartate del cantiere al fine di ridurre la diffusione eccessiva di vibrazioni e rumori e saranno ridotti al minimo i periodi di stazionamento a motore acceso dei mezzi.
- Corretta gestione dell'accumulo materiali: i materiali verranno depositati in catoste, pile, mucchi in modo razionale e tale da evitare crolli e cedimenti con conseguenti innalzamenti polverulenti.



## PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

### Fase di cantiere

*Alla luce delle considerazioni precedenti, l'impatto in fase di cantiere su tale componente, derivante dalle attività lavorative e dalla movimentazione dei mezzi, può considerarsi certamente trascurabile e di breve durata.*

*Gli impatti principalmente riscontrabili saranno quelli legati all'attività di scavo, poiché andranno ad influenzare direttamente la percezione visiva del territorio.*

*Tuttavia, essendo l'intervento di potenziamento delle attuali trincee drenanti obbligatorie per l'adeguamento dell'impianto di depurazione si comprende come la sua realizzazione sia necessaria e già per questo motivo l'impatto sulla visibilità del paesaggio in fase di cantiere risulta trascurabile. Si aggiunge anche l'assenza di contesti di pregio visibili nell'area circostante.*

### Fase di esercizio

*Le trincee drenanti sono il recapito finale dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, impianto indispensabile, di pubblica utilità, confinato in un ambiente recintato avente già una sua contestualizzazione all'interno del paesaggio.*

*Le opere che si andranno a realizzare sono di tipologia e caratteristiche simili alle esistenti e l'area destinata alla loro realizzazione è stata selezionata in maniera da avere una certa continuità con lo stato esistente e creare un minor numero di interferenze.*

*Si può affermare sicuramente che l'impatto sulla componente paesaggio in fase di esercizio è trascurabile.*

### Misure di mitigazione

*Dalle considerazioni fatte nel paragrafo precedente emerge che le nuove realizzazioni non presentano particolari criticità a carico della componente "paesaggio e patrimonio culturale".*

*L'azione impattante sarà diminuita da un'accurata manutenzione delle due trincee, tale da favorire la naturalizzazione del paesaggio circostante e da giustificare un abbassamento dei livelli di impatto generati.*

## AMBIENTE ANTROPICO

### Fase di cantiere

*I principali impatti potenzialmente negativi sull'ambiente antropico derivano dall'aumento dell'inquinamento atmosferico ed acustico, causato da:*

- aumento del traffico indotto;
- realizzazione delle fasi di scavo;
- trasporto e movimentazione di materiale tramite gli automezzi e l'uso di macchinari.

*L'impatto acustico in fase di cantiere è da considerarsi trascurabile e di durata limitata in quanto l'area interessata è esterna al centro abitato, mentre per gli operai di cantiere l'impatto verrà mitigato con l'applicazione dei sistemi previsti dalla normativa vigente.*

*Infine per quanto riguarda i rifiuti prodotti in fase di cantiere essi saranno trattati seguendo le procedure previste dal testo unico ambientale potendo ritenere l'impatto trascurabile e di breve entità.*

### Fase di esercizio

*Considerando che le trincee disperdenti SONO poste in un'area periferica ed isolata del comune di Salice Salentino e Campi Salentina, l'impatto sulla popolazione delle aree limitrofe è trascurabile in quanto è limitato alla presenza periodica e non continuativa di personale agricolo nei terreni circostanti.*



*Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione in fase di esercizio, saranno certamente meno impattanti rispetto a quelli di cantiere per l'utilizzo di macchinari di piccola taglia.*

*Dalle considerazioni precedenti, si può ritenere che l'impatto sulla salute pubblica (popolazione delle aree limitrofe) sia trascurabile, mentre l'impatto sui lavoratori è da considerarsi lieve e di lunga durata, ma è trascurabile dalla applicazione delle misure di mitigazione e protezione.*

#### Misure di mitigazione

*Dalle considerazioni fatte nel paragrafo precedente emerge che gli interventi in oggetto hanno la funzione di migliorare le prestazioni dell'impianto relativamente al recettore finale e di mitigare il più possibile gli impatti prodotti.*

*Al fine di diminuire gli impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, si possono adottare le seguenti misure di mitigazione:*

- *Inumidimento dei materiali polverulenti*
- *Corretta gestione dell'accumulo materiali*
- *Riduzione delle emissioni odorose*
- *Corretta gestione del traffico veicolare.*

(cfr. paragg. 5.2-5.3-5.4-5.4-5.5-5.6-5.7 – pagg. 42-52/55).

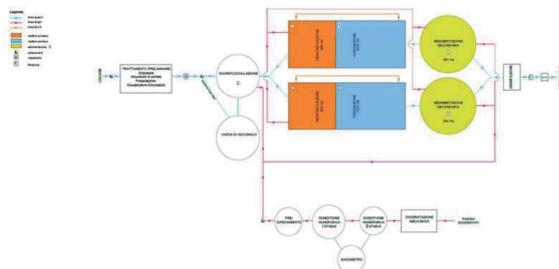
#### **Descrizione dell'intervento (Progetto P1383)**

L'elenco degli elaborati di progetto presentati è stato puntualmente proposto nelle prime pagine del presente parere e allo stesso si rimanda per ogni approfondimento. Si pone in risalto che lo stesso va letto in uno con gli elaborati del **Progetto P1626**.

Il primo progetto (P1383) prevede la realizzazione dei seguenti interventi suddivisi tra linea acque e linea fanghi, oltre ad interventi di deodorizzazione e per l'installazione di biofiltri.

Come evidenziato nelle relazioni tecniche, sono state riscontrate diverse criticità nell'impianto di Salice Salentino, con particolare riferimento alla scarsa funzionalità che presenta l'attuale comparto dei pretrattamenti e dalla mancanza di un bacino di equalizzazione. Detto comparto risulta insufficiente in caso di pioggia, in quanto l'attuale canale di alimentazione della fase di grigliatura risulta inadeguato e non di facile gestione vista la quota in altezza del manufatto di alloggio griglie.

L'impianto esistente è descritto nello schema a blocchi di seguito (stralciato dalla relazione illustrativa alla quale si rimanda per la descrizione della sua costituzione):



*Schema a blocchi dell'impianto esistente*

Il PTA prevede interventi mirati all'adeguamento dell'impianto, con un numero di abitanti equivalenti totali urbani serviti dal servizio di depurazione pari a 38.330 e con una potenzialità di impianto di 26.714 A.E., nel rispetto dei limiti allo scarico della tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/2006 (essendo lo scarico effettuato sul suolo, attraverso trincee disperdenti).



Dalla relazione illustrativa si stralcia la tabella dei dati di dimensionamento riportata di seguito:

N. Abitanti serviti	38330.00	AE
Dotazione idrica	160.00	l/ab/d
Incremento dotazione idrica estate	0.00	
Coeff. di afflusso	0.80	
Coeff. di punta	2.50	
Coeff. di punta al biologico	2.50	
Coeff. di pioggia	3.00	
Portata giornaliera	4906.24	m <sup>3</sup> /h
Portata media oraria	204.43	m <sup>3</sup> /h
Portata di punta	511.07	m <sup>3</sup> /h
Portata di pioggia	613.28	m <sup>3</sup> /h
Dotazione idr. netta - carichi	128.00	l/ab/d
Dotazione idr. netta - portata	128.00	l/ab/d

<u>Carichi inquinanti</u>	<u>Pro-capite</u>	<u>Totale</u>	<u>Conc.</u>	<u>% abbatt.</u>
	<i>gr/ab/d</i>	<i>Kg/d</i>	<i>mg/l</i>	<i>sed. Prim.</i>
S.S.T.	80.00	3066.40	625.00	50.00%
BOD <sub>5</sub>	60.00	2299.80	468.75	30.00%
TKN	13.20	505.96	103.13	15.00%
P	2.20	84.33	17.19	15.00%

<u>Limiti allo scarico</u>	<u>Normativa</u>	<u>Di calcolo</u>	<u>Uscita</u>
<u>Tab 4 D.Lgs. 152/99</u>	<i>mg/l</i>	<i>mg/l</i>	<i>Kg/d</i>
S.S.T.	25.00	20.00	98.12
BOD <sub>5</sub>	20.00	19.10	93.71
N-NO <sub>3</sub>	8.00	8.00	39.25
NH <sub>4</sub> <sup>+</sup>	5.00	2.57	12.62
N-NH <sub>4</sub> <sup>+</sup>	3.89	2.00	9.81
N totale	15.00	10.00	49.06
P	2.00	2.00	9.81

Con il progetto presentato si potenzierà la fase dei pretrattamenti, prevedendo due griglie grossolane oleodinamiche (1+1R), da 5 Qm cadauna pari a 1025 m<sup>3</sup>/h (item GR 01 A/B) che insieme riusciranno a trattare una portata anche superiore, installate in due canali larghi 100 cm.

Saranno installate a valle delle due griglie grossolane, due griglie fini a nastro spaziatrice da 6 mm. (1+1R) item GR 02 A/B dimensionate per una portata di 1025 m<sup>3</sup>/h installate in due canali della larghezza di 120 cm. Griglia idonea, per trattare liquami con forte presenza di sabbie, dotata di nastro filtrante continuo autopulente, costituito da una maglia fitta di elementi profilati, in grado di convogliare il materiale trattenuto fino alla sezione di espulsione posta nella parte superiore della macchina.

A valle della fase di grigliatura, passando per un canale venturi per la misura della portata, sarà realizzato un dissabbiatore dimensionato per 5Qm. La stazione di dissabbiatura-disoleatura, sarà articolata su n. 1 dissabbiatore circolare, di diametro D=3.00 m.



La miscela estratta di acqua-sabbie da separare sarà convogliata per mezzo di una tubazione nella parte superiore di un classificatore sabbie che, grazie alla sua particolare forma costruttiva, consentirà di lavare le materie organiche contenute nelle sabbie ed inviarle allo scarico insieme alle acque di processo. Le sabbie separate si depositano sul fondo del classificatore dove ruoterà una coclea ad asse inclinato che, trasportando le sabbie medesime verso lo scarico, eserciterà su di esse un'azione di drenaggio. Le acque di drenaggio del classificatore di sabbie saranno scaricate nella rete dei drenaggi. Attraverso la paratoia a stramazzo regolabile saranno convogliati gli oli in un pozzetto dove saranno prelevati attraverso autospurgo.

A valle della fase di grigliatura, sarà realizzato un pozzetto di sfioro, che permetterà il by-pass dell'impianto oppure lo sfioro della portata eccedente, inviando il liquame in clorazione dedicata.

La stazione dei pretrattamenti compreso il cassone di raccolta del grigliato sarà confinata in un locale chiuso delle dimensioni di 14.90 x 12.70 x 6.50 m per permettere il trattamento dei cattivi odori, da convogliare in un biofiltro installato con altro progetto. A valle dei pretrattamenti sarà realizzata una vasca di equalizzazione della capacità complessiva di 2000 m<sup>3</sup>, divisa in due bacini interscambiabili attraverso una paratoia, per permettere la manutenzione ordinaria dei due bacini.

Ai due bacini esistenti di sedimentazione primaria saranno sostituiti i carroponi comprensivi di tutti gli accessori, stramazzi deflettori etc. Inoltre al sedimentatore primario da riconvertire, è prevista una copertura in alluminio per poter confinare l'aria esausta da mandare al biofiltro installato pure con il progetto stralcio.

Dai sedimentatori primari i 2.5 Qm della portata saranno inviati in testa al trattamento biologico. Sarà realizzato all'interno del bacino di denitrificazione esistente un selettore anossico, delle dimensioni di 16.00 x 4.00 x h 3.00 m con a valle due paratoie a stramazzo regolabile che permetteranno la ripartizione della portata equamente sulle due linee della denitrificazione.

Esemplificando, per quanto attiene alla **linea acque** è previsto quanto segue:

- Pretrattamenti: rifacimento completo di tutte le stazioni con posizionamento nell'area a ridosso dell'ingresso, ove era presente l'equalizzazione.
- Equalizzazione: nuova stazione con setto centrale in modo da facilitare la manutenzione.
- Filtrazione su sabbia: rimuovere e sostituire con filtrazione con dischi/tela.
- Clorazione: prevedere il raddoppio con vasca che sia dedicata alla linea by-pass.
- Comparto Biologico: previsione del selettore anossico.
- Sedimentazione primaria: rifunzionalizzazione con doppia vasca e sostituzione dei carroponi.
- Sedimentazione secondaria: sostituzione dei carroponi
- Opere di abbellimento: prevedere aiuole e camminamenti.

Per quanto attiene alla **linea fanghi** è previsto quanto segue:

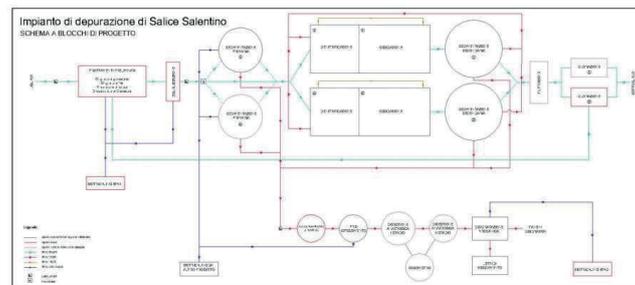
- Centrifughe: da prevedere il raddoppio con posizionamento ottimale di cassoni.
- Digestori: adeguamento funzionale in modo che possano funzionare il più grande come digestore primario ed il più piccolo come digestore primario o secondario, con svuotamento dei digestori e sostituzione delle opere elettromeccaniche.
- Gasometro: demolizione e rifacimento come gasometro a membrana.
- Torcia Gas: sostituzione.
- Strumenti di misura: misuratori di portata in-out, di livello, di ossigeno, di biogas

È prevista la realizzazione del sistema di trattamento dell'aria esausta proveniente dai pretrattamenti, equalizzazione, disidratazione fanghi e locale cassoni oltre che dall'area miscelazione-flocculazione.



Con riferimento alla deodorizzazione e biofiltri, è prevista la copertura dei due sedimentatori primari, dell'ispessitore statico e delle stazioni di sollevamento fanghi. È prevista la copertura dell'area miscelazione-flocculazione e l'installazione di stazione di biofiltrazione per deodorizzare l'aria esausta dell'equalizzazione, dei pre-trattamenti, coperti con edificio in muratura, dell'area miscelazione-flocculazione ed una seconda stazione di biofiltrazione per deodorizzare l'aria esausta proveniente dalla disidratazione meccanica e dai cassoni fanghi.

Per quanto riguarda la realizzazione di specifiche opere elettromeccaniche, nonché di opere accessorie e di servizio, si specifica che è da prevedere un nuovo gruppo elettrogeno, nonché la sostituzione della pompa acque servizi e l'impianto antincendio. Nel progetto viene inoltre segnalata la necessità di aggiungere il quarto gruppo di compressori a servizio dell'ossidazione. È previsto altresì il rifacimento e lo spostamento dei quadri elettrici, con la previsione di rivedere altresì la cabina di consegna e la trasformazione di energia elettrica (quadri di potenza).



*Schema a blocchi della soluzione di progetto*

Si osserva che tra gli elaborati esaminati non si sono riscontrati specifici e dettagliati documenti tecnici inerenti le emissioni odorigene, ragione per la quale si richiede un'integrazione. Non si riscontra inoltre, tra gli elaborati consegnati, il Piano di Monitoraggio Ambientale né una relazione relativa agli impatti previsionali sotto il profilo acustico.

#### **Descrizione dell'intervento(Progetto P1626)**

Questo specifico progetto (redatto a livello definitivo e presentato nella relazione tecnica ed illustrativa oltre che negli ulteriori elaborati del progetto prima elencati) riguarda l'adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE). Come si può notare dalle figure successive, l'area di intervento in cui sono ubicate le attuali trincee disperdenti e l'ulteriore porzione areale di ampliamento (campi B e C) sono collocate a sud dell'impianto di depurazione.



*Area di intervento*



Le previsioni urbanistiche specifiche per l'area di intervento (nel vigente PRG) individuano la destinazione di zona F3.0 (attrezzature per impianti tecnologici di servizio pubblico) per le strutture esistenti e di zona E1 (zona agricola produttiva normale) per le aree di ampliamento. Si richiama quanto disposto dall'art. 16 della L.R. 13/2001.



Previsioni urbanistiche nel vigente PRG

Le attuali trincee drenanti presentano le seguenti caratteristiche:

TRINCEE ESISTENTI		
Numero trincee	n.	5,00
larghezza trincee	m	12,00
lunghezza trincea	m	45,00
altezza utile	m	1,00
superficie unitaria trincee	mq	540,00
superficie totale trincee	mq	2.700,00
Permeabilità	m/sec	0,000036
Portata di infiltrazione attuale	l/sec	117,72

Caratteristiche tecniche delle attuali trincee disperdenti (campo A)

L'intervento è motivato dalla necessità di rispettare le previsioni del nuovo Regolamento Regionale n. 13 del 22 Maggio 2017 recante "Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani" e che obbliga i gestori degli impianti di trattamento delle acque reflue ad adeguarsi al medesimo Regolamento in occasione di interventi di manutenzione, di interventi di potenziamento, di adeguamento o ammodernamento o di dismissione degli stessi.

Ai fini dell'adeguamento al nuovo Regolamento n.13/2017, lo scarico al suolo per mezzo di trincee drenanti deve essere dimensionamento con una portata pari almeno a due volte la portata di dimensionamento del trattamento secondario che a sua volta è pari a 2,5 la portata media oraria in tempo asciutto (R.R. 13/2017 - Allegato C – Linee guida per la progettazione e gestione degli scarichi, C5. SCARICHI SUL SUOLO).

In base a ciò e sulla base del carico generato dall'Agglomerato previsto dal PTA e sulla base a servizio dalla dotazione idrica prevista dal vigente Piano d'Ambito, per la classe d'impianto 20.000 < P < 50.000, Acquedotto Pugliese Spa ha previsto un potenziamento e un adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino e di conseguenza le trincee esistenti, recapito finale dell'impianto e attualmente in grado di assorbire una portata di 117,72 l/sec, devono essere adeguatamente potenziate e adeguate alla nuova portata uscente dall'impianto, pari a 5 Qm. Inoltre il potenziamento delle trincee deve essere tale da poter effettuare un'agevole manutenzione delle trincee e per prevenire possibili fenomeni di tracimazione in caso di eventi meteorici intensi. Infatti nelle condizioni attuali, durante eventi di pioggia particolarmente intensi, si registra un allagamento sia delle aree adiacenti alle trincee sia delle trincee stesse che può essere ricondotto all'aumento di saturazione del terreno e quindi ad una minore capacità disperdente delle trincee, la cui



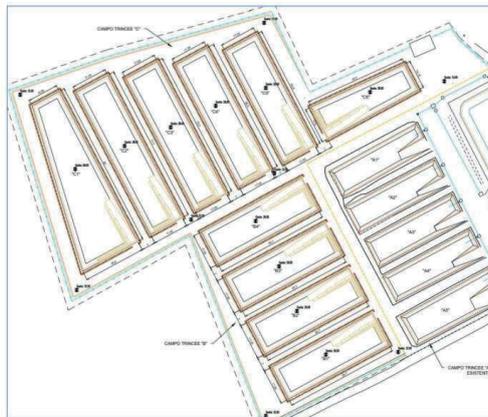
causa potrebbe dipendere dalla presenza del recapito finale del bacino endoreico posto in prossimità dell'area occupata dalle trincee.

DATI DI PROGETTO		
Descrizione della voce	Unità di misura	Quantità
Carico generato previsto da PTA	AE	<b>38.330,00</b>
Dotazione idrica da Piano Ambito	l/(AE*d)	160,00
Coefficiente afflusso in fogna		0,80
Portata media giornaliera	mc/d	<b>4.906,24</b>
Portata media oraria	mc/h	204,43
Portata media oraria	l/sec	56,79
Coefficiente di punta al biologico		2,50
Portata media oraria biologico	mc/h	511,07
Portata di dimensionamento trincee	mc/h	1.022,13
Portata di dimensionamento trincee	l/sec	<b>283,93</b>

*Dati di base per l'elaborazione del progetto delle nuove trincee disperdenti (campi B e C)*

Gli interventi inseriti nel progetto denominato P1626 per l'adeguamento del recapito finale, prevedono, come anticipato precedentemente, la realizzazione di Trincee drenanti, Gabbioni di sostegno, intervento associati per recinzioni e cancelli e pozzetti ripartitori e di ispezione.

In particolare si prevede di realizzare 4 trincee nel campo B e 6 trincee nel campo C (vedi figura successiva). Sotto il profilo costruttivo le **trincee** verranno realizzate previo scavo di sbancamento per un rilevante volume complessivo pari a circa 27.000 mc e poi in rilevato per un volume complessivo di circa 11.500 mc.



*Trincee di progetto (Campi B e C), in affiancamento a quelle esistenti (Campo A)*

Stante le condizioni geotecniche rilevate e le previsioni progettuali la scarpata avrà un'inclinazione di 60° rispetto al piano orizzontale; sono state previste gabbionate di rinforzo nei punti considerati critici. La distanza minima delle trincee è pari a 7 m per limitare i fenomeni di interferenza idraulica in fase di manutenzione e in modo da garantire l'accesso e il transito dei mezzi per la manutenzione ordinaria e straordinaria che potranno accedere alla singola trincea per mezzo di specifiche rampe di accesso aventi larghezza di 2,80 m e lunghezza di 25,13 m; l'inclinazione sarà del 18% circa.

La rampa avrà un parapetto di sicurezza costituito dalla parte emergente di specifiche gabbionate che permetterà l'accesso in sicurezza alla trincea. Tutte le nuove trincee saranno poste in piano e alla stessa quota tra loro, affinché sia permessa l'alimentazione in più direzioni (in serie/parallelo/avanti/indietro) e per facilitare la gestione dell'impianto, oltre che le operazioni di manutenzione. In tal modo, infatti, sarà possibile scegliere quale trincea

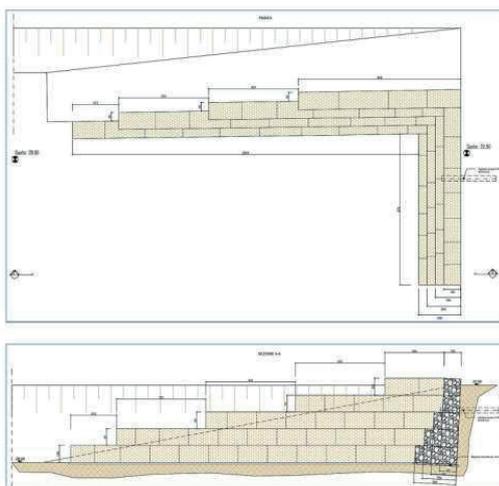


alimentare per prima, in modo che la trincea soggetta a manutenzione e quelle ad essa più prossime siano completamente vuote o utilizzate ad un livello limitato.

È prevista la messa in opera di un misuratore di livello ad ultrasuoni per ogni trincea, e ciò sia per le nuove trincee (quelle dei campi B e C) che per le trincee esistenti (afferenti al campo A). Sotto il profilo operativo, nel progetto si legge che il livello idrico rilevato dal sensore verrà registrato per ogni campo con un registratore multicanale (per ognuno dei campi) in modo che l'operatore possa controllare il livello idrico in tutte le trincee contemporaneamente e quindi agire sulle paratoie per regolare i flussi in base alle esigenze gestionali.

Le acque meteoriche di ruscellamento superficiale verranno coltate previa realizzazione di un cordolo perimetrale di guardia per delimitare la viabilità e al tempo stesso per impedire che le acque meteoriche si riversino dentro le trincee.

I **gabbioni di sostegno** sono stati previsti stante gli sudi geotecnici eseguiti. La scarpata avrà un'inclinazione di 60° rispetto all'orizzontale e verranno previste, come prima posto in risalto, gabbionate di rinforzo nei punti considerati critici, costituiti dalla rampa di accesso dei mezzi sia durante la costruzione che la gestione e il lato dove le acque vengono immesse nelle trincee. Qui si ritiene possano originarsi fenomeni erosivi.



*Gabbionate di sostegno previste in progetto*

Si prevede poi la realizzazione di opere accessorie quali **ecinzioni e cancelli**, in quanto è previsto di recintare ogni trincea con un parapetto in legno di castagno con pali incrociati di spessore 10-12 cm. L'altezza della recinzione, che sarà posta ad 1m dal bordo dell'argine della trincea, sarà pari ad 1.10 m, al fine di limitare il rischio di caduta accidentale in trincea. Il sito, per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori, verrà inoltre recintato con un muro in c.a. di altezza di 80 cm e sormontato da una recinzione di altezza 1.40 m costituita da un grigliato tipo Orsogrill. Verrà dismessa e ricostruita parte della recinzione esistente, rivedendo anche la sua ubicazione per poter inglobare nella zona recintata anche le nuove trincee di progetto. L'ingresso al sito rimarrà inalterato e avverrà attraverso il cancello esistente.

La portata del refluo in uscita dall'impianto verrà convogliata ad un **pozzetto ripartitore** che verrà realizzato per alimentare il campo delle trincee esistenti (campo A), le vasche di accumulo esistenti nonché i campi delle nuove trincee (dei campo B e C). Il nuovo pozzetto ripartitore che sarà realizzato sarà inoltre collegato ai pozzetti di caricamento dei singoli campi, i quali alimenteranno i pozzetti di caricamento di ciascuna trincea.



Nel dettaglio è prevista la realizzazione di:

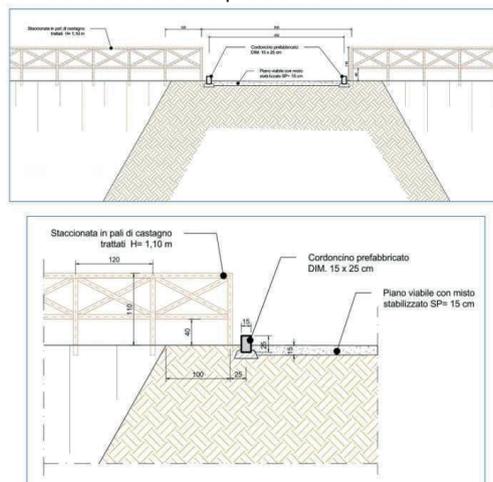
- 1 pozzetto ripartitore in cls di dimensioni 3,8 m x 3,8 m, profondo 3,1 m, spessore 25 cm, copertura in grigliato elettrosaldato zincato. Il pozzetto sarà dotato di 4 paratoie manuali a stramazzo, di larghezza 100 cm, necessarie alla regolazione o interruzione del flusso idrico nelle direzioni previste. In questo modo, in funzione dell'altezza della lama di acqua sopra ogni stramazzo delle paratoie, sarà possibile regolare la portata dell'effluente da convogliare alle trincee disperdenti e alle vasche di accumulo;
- 9 nuovi pozzetti di ispezione prefabbricati carrabili nel campo C di dimensioni interno 100 cm x 100 cm, profondi circa 200 cm.
- 7 nuovi pozzetti di ispezione prefabbricati carrabili nel campo B di dimensioni interne 100 cm x 100 cm, profondi circa 200 cm.

I pozzetti verranno posati con una quota al finito della soletta superiore ad una altezza di 50 cm dal piano campagna (tale scelta progettuale è stata effettuata per avere un franco di sicurezza rispetto al livello di piena bicentenaria ed evitare ingressi in condotta durante gli eventi meteorici, anche per entità eccezionale degli stessi).

Sarà quindi posto in opera un sistema articolato di tubazioni, che in progetto vengono dettagliate opportunamente e che in questa sede si tralasciano nella descrizione perché non rilevanti. Saranno comunque costituite in PEAD con diametro interno variabile da 531.8 mm (diametro DN 630) a 290.80 mm (diametro DN 315). Le lunghezze sono puntualmente indicate nelle soluzioni tecniche di progetto e alle stesse si fa riferimento per una descrizione completa, per ogni campo di intervento e per le vasche di accumulo.

Verrà posizionato un **misuratore di livello in trincea** ad ultrasuoni (per ogni trincea), sia per le nuove trincee dei campi B e C che per le trincee esistenti (campo A).

Il livello idrico rilevato dal sensore verrà registrato per ogni campo (1 registratore multicanale per ogni campo) in modo che l'operatore possa controllare il livello idrico in tutte le trincee contemporaneamente e agire sulle paratoie per regolare i flussi in base alle esigenze gestionali. Ulteriori interventi riguardano la **viabilità interna**, che sarà costituita da una soluzione tecnica in battuto di misto stabilizzato con materiali naturali di cava. Lo spessore del pacchetto stradale sarà pari a 15 cm e prevederà una opportuna compattazione; la viabilità sarà delimitata da una cordolatura prefabbricata in c.a.v.



*Soluzioni tecniche per la realizzazione della viabilità interna*

## VALUTAZIONI



### **Considerazioni ai sensi dell'allegato V del d. lgs. 152/2006**

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, visti i pareri pervenuti da parte dell'ARPA PUGLIA, giusta nota n. 75399 del 02/11/2020, del Comune di Salice Salentino, giusta nota n. 12104 del 23/11/2020 e della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, giusta nota n. 18860 del 14/10/2020, il Comitato – al fine della formulazione del proprio parere – ritiene che il proponente, provveda ad integrare la documentazione tecnica trasmettendo:

- una dettagliata indagine sulle costruzioni esistenti nell'area, sulla tipologia delle stesse, sul carico urbanistico presente ed evidenziando quale ripercussioni possano aversi dall'attuazione del progetto P1626 sulle condizioni climatiche della zona;
- un report con le misure di mitigazione adottate e da adottare, incluso altresì un sistema di monitoraggio che consenta di gestire eventuali malfunzionamenti e/o disfunzioni, al fine di garantire condizioni di vita ottimali per la popolazione presente nel raggio di influenza dell'impianto;
- documentazione tecnica specifica e dettagliata circa le emissioni odorigene e un Piano di Monitoraggio Ambientale;
- quanto richiesto da ARPA PUGLIA, giusta nota n. 75399 del 02/11/2020;
- in conformità con il R.R. 13/2017, Sezione C.5, sia presentato un piano di gestione delle trincee disperdenti al fine di rallentare o evitare l'occlusione dei pori e la riduzione della permeabilità del suolo, definendo le modalità di manutenzione e gestione del relativo materiale e/o rifiuti prodotti;
- una relazione relativa agli impatti previsionali sotto il profilo acustico.

Con riferimento alla gestione delle materie scavate, esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del documento R12 "Bilancio del materiale di scavo e piano di utilizzo" relativo gli interventi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato rileva che nella documentazione si indica la produzione delle seguenti materie:

Descrizione	Quantità [m <sup>3</sup> ]
Quantità di materiale da scavo che saranno prodotte all'interno del cantiere;	3179
Quantità di materiale da scavo che saranno destinati al riutilizzo diretto all'interno del cantiere;	1677
Quantità di materiale da scavo in eccedenza da avviare ad altri utilizzi;	1503
Quantità di rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio, indicandone la destinazione (ubicazione e tipologie di impianto).	4397,50 Impianti di recupero inerti Opere di riqualificazione ambientale
Quantità di rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare in discarica, indicandone la destinazione (ubicazione e tipologie di impianto).	2590

Si evidenzia che il proponente definisce il documento R12 "Bilancio del materiale di scavo e piano di utilizzo" quale "Piano di utilizzo", pertanto, ai sensi del DPR citato, esso deve contenere tutti gli elementi di cui all'Allegato 5, art. 9, compresa l'individuazione dei siti di utilizzo diversi da quello di produzione e dei rispettivi quantitativi ad essi destinati.


**REGIONE  
PUGLIA**

## I componenti del Comitato Reg.le VIA

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso	FIRMA DIGITALE
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali <b>Ing. Grazia Maggio</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici <b>Ing. Maria Carmela Bruno</b>	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
3	Difesa del suolo <b>Ing. Monica Gai</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
4	Tutela delle risorse idriche <b>Ing. Valeria Quartulli</b>	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Presente, ma incompatibile ai fini della votazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche <b>Ing. Leonardo De Benedettis</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
6	Urbanistica <b>Arch. Pierluca Lestingi</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
7	Infrastrutture per la mobilità <b>Dott. Vitantonio Renna</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
8	Rifiuti e bonifiche <b>Dott.ssa Giovanna Addati</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	ASSET <b>Ing. Giuseppe Garofalo</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente



**REGIONE  
PUGLIA**

	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente <b>Dott.ssa M.A. Morea</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in Paesaggio - Urbanistica <b>Ing. Tommaso Farenga</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in Ingegneria Idraulica <b>Ing. Raffaele Andriani</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Trasmesso via pec

SASSANELLI  
GAETANO  
16.03.2021  
09:17:56  
UTC

Spett.<sup>le</sup> **Dipartimento Mobilità, qualità urbana,  
Opere Pubbliche e Paesaggio**  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA- VinCa  
Via Gentile 52  
70126 – Bari

pec : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID VIA 572 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 riguardante il progetto di potenziamento depuratore di Salice Salentino (P1383) e adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione di Salice Salentino (P1626).  
Proponente: AQP S.p.a.  
Richiesta integrazioni

Seguito e riferimento alla pratica di cui all'oggetto, esaminata la relativa documentazione di progetto consultabile sul portale Ambiente della Regione Puglia all'indirizzo:

<http://ecologia.regione.puglia.it/portal/elenchi/Procedure+VIA>, si è potuto verificare nella documentazione resa disponibile l'assenza :

1

1. di elaborati specifici sulle emissioni odorigene;
2. del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA);
3. del il Disciplinare di Gestione Provvisoria;
4. di una planimetria in scala adeguata che comprovi l'inesistenza di abitazioni nel raggio di 500 metri dal centro del depuratore, come affermato nel paragrafo 7.3 della Relazione sugli impatti attesi, eventualmente distinte in permanenti e stagionali;
5. di previsioni e valutazioni dei valori di rumore attesi in fase di esercizio in relazione all'ambiente circostante;

Si richiede, pertanto, di fornire le integrazioni /chiarimenti di cui sopra.

Distinti Saluti

Il Direttore del DAP  
(dott. ing. Roberto Bucci)  
Firma autografa sostituita a mezzo  
stampa ai sensi dell'art.3, c.2 D.L.39/93

Il CTPE

dott. ing. Ettore Però  
Firma autografa sostituita a mezzo  
stampa ai sensi dell'art.3, c.2 D.L.39/93

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Documento firmato digitalmente e inviato a mezzo PEC

Prot. n. 4685

Bari, 17 novembre 2020

Spett.le **Regione Puglia**  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)  
**alla c.a.** del Responsabile del Procedimento  
dott. Gaetano Sassanelli  
[g.sassanelli@regione.puglia.it](mailto:g.sassanelli@regione.puglia.it)

**e p.c.,**  
Spett.le **Regione Puglia**  
SEZIONE RISORSE IDRICHE  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

Spett.le **Provincia di Lecce**  
[protocollo@cert.provincia.le.it](mailto:protocollo@cert.provincia.le.it)

Spett.le **Comune di Salice Salentino**  
[protocollo.comunesalicesalentino@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comunesalicesalentino@pec.rupar.puglia.it)

**Acquedotto Pugliese**  
Direzione Generale  
[acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)  
Direzione Ingegneria  
[servizi.tecnici@pec.aqp.it](mailto:servizi.tecnici@pec.aqp.it)  
**alla c.a.** del Responsabile del Procedimento  
ing. Massimiliano Baldini  
[m.baldini@aqp.it](mailto:m.baldini@aqp.it)

AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 0004685 DEL 17-11-2020

**Oggetto:** ID\_VIA\_572 - "P1383: Potenziamento depuratore di Salice Salentino", "P1626: Adeguamento del recapito finale dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE)" - OSSERVAZIONI.  
*rif. nota RP prot. n.11833 del 07/10/2020, acquisita al protocollo AIP al n.3837 del 07/10/2020.*

Si fa riferimento alla nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n.11833 del 07/10/2020, acquisita al protocollo AIP al n.3837 del 07/10/2020, con cui questa Autorità è stata invitata a trasmettere le proprie osservazioni/contributi istruttori sui progetti definitivi indicati in oggetto, ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., e si rappresenta quanto segue.

*Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso Credemtel Spa ai sensi della normativa vigente.*

Pag. 1 di 6

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari

Tel. 080 9641401 - Fax 080 9641430 - PEC [protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it) - e-mail: [segreteria@autoritaidrica.puglia.it](mailto:segreteria@autoritaidrica.puglia.it)

**PREMESSO CHE:**

- l'agglomerato urbano denominato "SALICE SALENTINO", a cui afferiscono i comuni di: Campi Salentina, Guagnano, Salice Salentino e la località "Villa Baldassarri", è attualmente servito da un impianto di depurazione, sito all'interno del territorio comunale di Salice Salentino (LE), che risulta dimensionato per 26.714 A.E. (come da D.D. AIP n.63 del 23/03/2020), a fronte di un carico organico generato dall'agglomerato pari a 38.300 A.E., come indicato nel "*Piano di Tutela delle Acque – Aggiornamento 2015-2021*" (di seguito: PTA), adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019.

In accordo con quanto previsto dal PTA, l'impianto di depurazione di Salice Salentino è tenuto al rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5, parte III, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dal D.M. n.185/03.

- L'intervento "*P1383 - Potenziamento depuratore di Salice Salentino*" rientra nel Programma degli Interventi 2016-2019, approvato da questa Autorità con Deliberazione n.20 del 23/06/2016 e successivamente aggiornato con Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n.31 del 28/06/2018.
- Con Deliberazione della Giunta Regionale n.2040 del 15/11/2018, l'intervento P1383 è stato cofinanziato nell'ambito del "*Piano operativo ambiente FSC 2014-2020*", con un quadro economico pari a €7.000.000,00 (quota FSC 2014/2020 = €541.334,22, quota a tariffa = €6.458.665,78).
- Con nota prot. n.1852 del 11/05/2020, questa Autorità ha autorizzato con raccomandazioni "*l'attivazione dell'intervento di adeguamento del recapito dell'impianto di depurazione di Salice Salentino, rinviando l'inserimento del corrispondente investimento al Programma degli Interventi 2020-2023, riferito al terzo periodo regolatorio MTI-3*".
- Nell'aggiornamento del Programma degli Interventi 2020-2023 di prossima approvazione, per l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino sono stati inseriti i seguenti n.3 interventi infrastrutturali:
  - "*P1231 - Impianto di depurazione di Campi Salentina-Salice Salentino - Adeguamento alle norme di sicurezza, realizzazione delle coperture e sistemi di trattamento aria*", con un importo da quadro economico pari a €1.030.000,00 (autorizzazione alla spesa a totale carico dei proventi tariffari avvenuta con Determina AIP n.76 del 15/04/2020);
  - "*P1383 - Potenziamento depuratore di Salice Salentino*", con un importo da quadro economico pari a €7.500.000,00;
  - "*P1626 - Adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino*", con un importo da quadro economico pari a €2.600.000,00;

*Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso Credemtel Spa ai sensi della normativa vigente.*

Pag. 2 di 6

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari

Tel. 080 9641401 - Fax 080 9641430 - PEC [protocollo@nec.autoritaidrica.puglia.it](mailto:protocollo@nec.autoritaidrica.puglia.it) – e-mail: [segreteria@autoritaidrica.puglia.it](mailto:segreteria@autoritaidrica.puglia.it)



**PRESO ATTO CHE**, dall'analisi degli elaborati tecnici dei progetti definitivi inerenti agli interventi "P1383 - *Potenziamento depuratore di Salice Salentino*" e "P1626-*Adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Salice Salentino (LE)*", prodotti da AQP e pubblicati sul sito web "il Portale Ambientale della Regione Puglia":

- l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di "Salice Salentino" risulta dimensionato per 26.714 A.E. e sarà potenziato al carico organico generato indicato nel P.T.A. (approvato con Delibera di Consiglio n. 230 del 20 ottobre 2009) pari a 38.330 A.E.T.U..
- Il valore di dotazione idrica adottato per il dimensionamento è pari a 160 l/(ab\*g) e corrisponde alla classe demografica compresa fra 20.000 e 50.000 abitanti, compatibilmente con quanto indicato nel Piano d'Ambito vigente. I carichi inquinanti specifici per A.E., considerati alla base delle elaborazioni, sono compatibili con quelli indicati nel Piano Stralcio del Piano d'Ambito 2002.
- Dall'elaborato "R.13: *RELAZIONE SUGLI IMPATTI ATTESI E SULLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICO-AMBIENTALE*" del progetto definitivo dell'intervento P1383, redatto ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. n.11/2001, è stato rilevato che l'intervento P1383 "presenta limitati impatti durante la fase di realizzazione" e "determina una diminuzione di impatto verso l'ambiente, in quanto le opere previste sono volte ad adeguare alle nuove normative nazionali e regionali l'impianto esistente attraverso anche un ammodernamento e potenziamento dei macchinari esistenti conseguendo, quindi, un più limitato impatto ambientale durante la gestione dell'impianto. Altresì le opere strutturali previste risultano altrettanto compatibili con l'ambiente circostante, integrandosi felicemente con le strutture esistenti e determinando un impatto visivo ed ambientale aggiuntivo nullo".
- Per la realizzazione dell'intervento P1383 NON sarà necessario attivare un procedimento espropriativo per l'acquisizione di aree esterne all'impianto.
- Dall'elaborato "R.14: *CRONOPROGRAMMA*" del progetto definitivo dell'intervento P1383 si rileva che la durata dei lavori, dall'allestimento allo smobilizzo del cantiere, è pari a 18 mesi.
- Dall'elaborato "R.19: *QUADRO ECONOMICO*" del progetto definitivo dell'intervento P1383 si rileva che l'importo totale è pari a €7.500.000,00.
- I reflui civili depurati, in uscita dall'impianto di depurazione di Salice Salentino, confluiscono nel collettore emissario a gravità DN400 che, con un percorso di circa 300 m, raggiunge l'attuale recapito finale, rappresentato da n.5 trincee disperdenti (campo A), caratterizzate da un'altezza utile pari a 1,00m e da una superficie complessiva pari a 2.700,00m<sup>2</sup>. In base a quanto stimato da AQP, le trincee sono "attualmente in grado di assorbire una portata di 117,72 l/sec" (rif. Pag.6 di 36 dell'elaborato

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso Credemtel Spa ai sensi della normativa vigente.

Pag. 3 di 6

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari

Tel. 080 9641401 - Fax 080 9641430 - PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it - e-mail: segreteria@autoritaidrica.puglia.it



AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 0004685 DEL 17-11-2020

"D.02: Relazione Tecnica e illustrativa generale" dell'intervento P1626), pertanto, ai sensi dell'art.6, comma 2 del Regolamento Regionale n.13 del 22/05/2017, dovranno essere adeguatamente potenziate. Come rilevabile dall'elaborato "D.02: Relazione Tecnica e illustrativa generale" del progetto definitivo dell'intervento P1626, in accordo con quanto previsto dall'Allegato C del R.R.n.13/2017, precisamente al punto C.5.1, lettera d), AQP ha adottato una portata di dimensionamento per le nuove trincee (campo B e campo C) pari a 1022,13 m<sup>3</sup>/h (5Q<sub>m</sub>).

- Per la realizzazione dell'intervento P1626 sarà necessario attivare un procedimento espropriativo per l'acquisizione delle aree limitrofe all'attuale recapito finale dell'impianto di depurazione di Salice Salentino. Dagli elaborati "D.11: Relazione del piano particellare d'esproprio" e "D.12: Piano particellare d'esproprio" del progetto definitivo dell'intervento P1626, si evince che la superficie da espropriare, su cui insiste anche un fabbricato (interessato anch'esso da esproprio), è pari a 26.060,00mq e che per l'acquisizione delle aree sono stati previsti €156.864,61. Dall'elaborato "D.04: Studio di fattibilità ambientale" del progetto definitivo dell'intervento P1626, redatto ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. 11/2001, si evince che gli interventi in progetto ricadono in aree attualmente classificate come aree "E1", destinate prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola o di quelle con essa connesse; per tale motivo l'intervento P1626 non risulta conforme con gli strumenti urbanistici comunali vigenti e il PRG dovrà essere pertanto oggetto di variante urbanistica. Inoltre, dall'analisi dei potenziali impatti ambientali attesi, AQP ha rilevato che l'intervento P1626 "risulta compatibile, dal punto di vista ambientale, con il contesto paesaggistico-ambientale di intervento" e che "i limitati impatti ambientali costituiti principalmente dalle operazioni di cantierizzazione sono ampiamente compensanti con il maggiore livello di sensibilità e rispetto ambientale che il progetto promuove in relazione allo stato di fatto".
- Dall'elaborato "D.14: Cronoprogramma" del progetto definitivo dell'intervento P1626 si rileva che la durata dei lavori, dall'allestimento allo smobilizzo del cantiere, è pari a 8 mesi.
- Dall'elaborato "D.18: Quadro Economico" del progetto definitivo dell'intervento P1626 si rileva che l'importo totale è pari a €2.600.000,00.

#### CONSIDERATO CHE:

- L'impianto di depurazione di Salice Salentino è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs.n.152/06 con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n.138 del 03/03/2015.
- Con Determina AIP n.76 del 15/04/2020 è stata autorizzata la spesa prevista per l'intervento "P1231 - Adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza, emissioni in atmosfera e disciplina acque

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso Credemtel Spa ai sensi della normativa vigente.

Pag. 4 di 6

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari

Tel. 080 9641401 - Fax 080 9641430 - PEC protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it - e-mail: segreteria@autoritaidrica.puglia.it



*meteoriche di dilavamento del depuratore di Salice Salentino (LE)”, pari a €1.030.000,00, ed è stato stabilito che AQP, con il progetto dell’intervento P1383, avrebbe dovuto realizzare anche il completamento delle opere di confinamento e trattamento previste nella Determina provinciale di autorizzazione alle emissioni n.138/2015.*

**VISTA** l’istruttoria tecnica svolta dal Servizio IV al prot. AIP n.4677 del 17/11/2020.

**Questa Autorità esprime parere favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA degli interventi P1383 e P1626, con le seguenti raccomandazioni,** da accertare a cura del RUP di AQP prima della trasmissione dei progetti definitivi ad AIP per la relativa approvazione:

- l’intervento P1383 garantisca l’adeguamento e il potenziamento dell’impianto di depurazione di Salice Salentino nella sua complessità, quindi per tutte le stazioni di trattamento, al fine di rispettare i limiti allo scarico previsti dal vigente PTA. AQP dovrà inoltre verificare la coerenza dei dati progettuali riportati in tutti gli elaborati descrittivi e la relativa corrispondenza con quanto indicato negli elaborati grafici.
- Le soluzioni progettuali proposte per gli interventi P1383 e P1626 siano conformi ai criteri di dimensionamento contenuti negli allegati B e C del Regolamento Regionale n.13/2017.
- L’attuazione degli interventi P1383 e P1626 garantisca il superamento delle seguenti criticità ARERA (rif. Determina 1/2018/DSID), individuate da AIP e AQP in fase di programmazione e in fase di ricognizione: DEP2.1, DEP2.3, DEP3.1, DEP3.2, DEP3.3, DEP4.1, EFF3.1.
- Il quadro economico degli interventi P1383 e P1626 sia stato aggiornato considerando le nuove disposizioni normative intervenute (D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i.; D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.; Prezzario Regione Puglia vigente; disposizioni per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID–19; etc.) e le eventuali nuove prescrizioni di enti terzi. AQP dovrà inoltre presentare un cronoprogramma fisico e finanziario degli interventi P1383 e P1626, opportunamente aggiornati.
- Con specifico riferimento all’intervento P1383, nell’ambito del quale è stata prevista la sostituzione della “*Condotta di scarico*”, AQP evidenzi la disponibilità delle aree necessarie per l’esecuzione dei lavori, predisponendo opportuni elaborati descrittivi e/o grafici.
- Gli interventi previsti nei progetti degli interventi infrastrutturali P1383 e P1626 integrino gli interventi di Manutenzione Straordinaria già programmati sull’impianto di depurazione e sul relativo recapito finale e siano con essi compatibili, non pregiudicandone la funzionalità.
- A conclusione dell’intervento P1383 sia possibile monitorare i parametri qualitativi e quantitativi che caratterizzano i reflui, almeno nelle sezioni di arrivo e di uscita dell’impianto.

*Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso Credemtel Spa ai sensi della normativa vigente.*

Pag. 5 di 6

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari

Tel. 080 9641401 - Fax 080 9641430 - PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it – e-mail: segreteria@autoritaidrica.puglia.it



Si ricorda infine che l'approvazione dei progetti definitivi a cura dell'AIP avverrà, ad esito della procedura ambientale, conformemente a quanto indicato nelle "Linee guida per l'approvazione dei progetti definitivi del gestore ai sensi dell'art. 158 bis del d.lgs. 152/06, per il comparto depurazione e recapiti finali", approvate con Determina AIP n.206/2017, previo rispetto delle disposizioni di cui alla nota AIP prot. n.2312 del 15/06/2020.

Distinti saluti.

**Il Funzionario  
del Servizio Depurazione e Recapiti Finali  
Ing. Roberta Maria Rana**

**Il Direttore Generale  
Ing. Vito Colucci**

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 0004685 DEL 17-11-2020

*Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso Credemtel Spa ai sensi della normativa vigente.*

Pag. 6 di 6

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari

Tel. 080 9641401 - Fax 080 9641430 - PEC protocollo@nec.autoritaidrica.puglia.it - e-mail: segreteria@autoritaidrica.puglia.it



## COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di Lecce

**SETTORE III**  
**Lavori Pubblici – Manutenzione patrimonio**  
**Urbanistica – Ambiente – SUAP.**

\*\*\*\*\*

Trasmessa a mezzo pec

Spett.le Regione Puglia  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)  
 alla c.a. del Responsabile del Procedimento  
 dott. Gaetano Sassanelli  
 pec: [g.sassanelli@regione.puglia.it](mailto:g.sassanelli@regione.puglia.it)

e p.c.

Spett.le Comune di Salice Salentino  
 alla c.a. del Sindaco  
 dell'Assessore all'Ambiente

Spett.le Acquedotto Pugliese  
 Direzione Generale  
 pec: [acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)  
 Direzione Ingegneria  
 pec: [servizi.tecnici@pec.aqp.it](mailto:servizi.tecnici@pec.aqp.it)  
 alla c.a. del Responsabile del Procedimento  
 ing. Massimiliano Baldini  
 pec: [m.baldini@aqp.it](mailto:m.baldini@aqp.it)

**OGGETTO: ID\_VIA\_572 - "P1383: Potenziamento depuratore di Salice Salentino", "P1626: Adeguamento del recapito finale dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE)" – Trasmissione delle osservazioni e contributi istruttori.**

In riferimento alla nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n.11833 del 07.10.2020, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 10234 del 07.10.2020, si trasmettono le proprie osservazioni/contributi istruttori sui progetti definitivi indicati in oggetto, ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Distinti saluti.

**Il Responsabile del Procedimento**

*Ing. Cristina Casilli*



**Il Responsabile del III Settore**  
*Arch. Alessandra Napolitano*



## COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di Lecce

SETTORE III  
Lavori Pubblici – Manutenzione patrimonio  
Urbanistica – Ambiente – SUAP.

\*\*\*\*\*

.....

### PARERE AI FINI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

(ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, c. 12, del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.  
e dell'art. 16, c. 5, della L.R. 12.04.2001 n. 11)

#### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

**VISTO** il Progetto P1383 "Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE)", dell'importo di € 7.500.000,00, e il Progetto P1626 "Adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione di Salice Salentino (LE)", dell'importo di € 2.600.000,00 presentati dall'AQP – Acquedotto Pugliese S.p.a. – in allegato alla nota acquisita da questo Ente in data 08.09.2020 Prot. Gen. n. 9142;

**VISTA** l'istanza di Avvio per la Procedura unica di Verifica di Assoggettabilità a VIA di entrambi i progetti su richiamati, indirizzata alla Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, dall'AQP – Acquedotto Pugliese S.p.a. – in allegato alla stessa nota acquisita da questo Ente in data 08.09.2020 Prot. Gen. n. 9142;

**VISTA** la Comunicazione di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n.11833 del 07.10.2020, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 10234 del 07.10.2020;

#### **VERIFICATO:**

- **che** la struttura del depuratore esistente è localizzata in area tipizzata dallo strumento urbanistico generale in "F3.0 – Attrezzature ed Impianti Tecnologici di Servizio Pubblico";

- **che** la parte in ampliamento al depuratore esistente, così come riportata nel suddetto Progetto Definitivo presentato, è localizzata gli interventi di progetto ricadono in aree attualmente classificate come aree **EI** destinate prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola o di quelle con essa connesse;

**ACCERTATO**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, c. 13 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152, e dell'art. 16, cc. 3 e 4, della L.R. 12.04.2001 n. 11:

- **che** l'istanza di "Avvio per la Procedura unica di Verifica di Assoggettabilità a VIA" relativa ai progetti P1383 "Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE)", e P1626 "Adeguamento del recapito finale dell'impianto di depurazione di Salice Salentino (LE)" è stata acquisita presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune in data 08.09.2020 Prot. Gen. n. 9142;

- **che** la Comunicazione di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, da parte della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n.11833 del 07.10.2020, è stata acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 10234 del 07.10.2020;

- **che** l'avviso di deposito è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale per la durata di giorni trenta (30) naturali e consecutivi decorrenti dal 20.11.2020 a tutto il 20.12.2020, N. 12048 di Registro;

- **che** durante il suddetto periodo chiunque può prendere visione degli elaborati;

**ACCERTATO**, inoltre, che è stata avanzata richiesta di parere ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, c. 12, del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152, della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n.11833 del 07.10.2020;

**VISTO** il D. Lgs. 03.04.2006 n. 152;

**VISTA** la L.R. 12.04.2001 n. 11;

**VISTA** la Deliberazione di G.R. n. 1632 del 23.11.1999 di approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Salice Salentino;

**VISTO** lo strumento urbanistico generale vigente sul territorio del Comune di Salice Salentino ovvero Piano Regolatore Generale, approvato definitivamente con Deliberazione di G.R. n. 1632 del 23.11.1999;

**VISTA** la Deliberazione di C.C. n. 27 del 28.06.2010 di approvazione definitiva della variante allo strumento urbanistico generale con gli adeguamenti alle prescrizioni regionali;

**VISTO** il *“Decreto di Nomina di Responsabile del Servizio nell’Ambito del III Settore”* a firma del Sindaco Pro-Tempore n. 3 del 02.01.2020;

**VISTO** che sussiste la competenza all’emissione del presente atto in capo al Dirigente o Responsabile del competente Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi dell’art. 107 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 nonché ai sensi del c. 1, art. 13 del D.P.R. 6.06.2001 n. 380 e s.m.i.:

#### RILASCI A

(ai sensi e per gli effetti dell’art. 19, c. 12, del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.  
e dell’art. 16, c. 5, della L.R. 12.04.2001 n. 11)

Le seguenti osservazioni/contributi istruttori relativi al progetto P1626:

- L’area oggetto di ampliamento per la realizzazione di trincee disperdenti si trova in una zona caratterizzata da un regime idrogeologico di tipo “endoreico”, come già evidenziato negli elaborati di progetto. Si tratta di una zona in cui si trova il recapito finale di bacino idrografico ove, in caso di eventi meteorici significativi, si registra di regola un processo di invaso naturale che porta alla formazione di uno specchio d’acqua avente estensione areale proporzionale all’intensità e durata dell’evento pluviometrico. Per tale motivo si vuole focalizzare l’attenzione sulla possibilità che un ampliamento in tale area comporterebbe, da un lato, una modifica della conformazione orografica con conseguente variazione del regime idrogeologico del terreno circostante, dall’altro, una variazione della capacità funzionale delle trincee disperdenti in caso di eventi meteorici significativi;
- Nelle vicinanze dell’area utile di ampliamento si trova un immobile, distinto in Catasto Fabbricati al foglio 23 p.la 366, adibito a civile abitazione con regolare Permesso di Costruire n. 52 del 20.12.2017, P.E. n. 89/2017. Tale fabbricato vedrà ridotta la sua distanza dalle trincee drenanti a poche decine di metri, a fronte degli oltre 150 m di distanza in cui si trova allo stato attuale, con conseguente inevitabile peggioramento della qualità dell’aria dovuto alla distanza ravvicinata delle vasche;
- L’impianto di depurazione e le attuali trincee drenanti sono individuati come aree F 3.0 “Attrezzature impianti tecnologici di servizio pubblico”, mentre gli interventi di progetto ricadono in aree attualmente classificate come aree E1, destinate prevalentemente all’esercizio dell’attività agricola o di quelle con essa connesse. L’intervento oggetto di studio non risulta conforme con gli strumenti urbanistici comunali vigenti e il PRG dovrà essere pertanto oggetto di variante urbanistica;

Si riserva, inoltre, di trasmettere tempestivamente ulteriori osservazioni/contributi istruttori che dovessero pervenire presso codesto Ente in seguito alla pubblicazione all’Albo pretorio.

Salice Salentino, 20.11.2020

**Il Responsabile del Procedimento**  
*Ing. Cristina Casilli*



**Il Responsabile del III Settore**  
*Arch. Alessandra Napolitano*

**COMUNE DI SALICE SALENTINO**

Provincia di Lecce

**SETTORE III****Lavori Pubblici – Manutenzione patrimonio  
Urbanistica – Ambiente – SUAP.**

\*\*\*\*\*

Trasmessa a mezzo pec

Spett.le Regione Puglia  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)  
alla c.a. del Responsabile del Procedimento  
dott. Gaetano Sassanelli  
pec: [g.sassanelli@regione.puglia.it](mailto:g.sassanelli@regione.puglia.it)

e p.c.

Spett.le Comune di Salice Salentino  
alla c.a. del Sindaco  
dell'Assessore all'Ambiente

**OGGETTO: ID\_VIA\_572 – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ai progetti “P1383: Potenziamento depuratore di Salice Salentino”, “P1626: Adeguamento del recapito finale dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE)” – Comunicazione pubblicazione all'Albo Pretorio.**

In riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa ai progetti in oggetto, si comunica che per una serie di disguidi e problemi tecnici, la pubblicazione dell'avviso pubblico dell'avvenuto deposito mediante affissione all'Albo pretorio comunale, ai sensi dell'art. 16, c.3, della L.R. 12.04.2001 n. 11, avverrà a partire dalla data odierna, ossia dal 20.11.2020 e per i successivi 30 giorni.

Cordiali Saluti.

Salice Salentino, 20.11.2020

**Il Responsabile del Procedimento***Arch. Cristina Casilli***Il Responsabile del III Settore**  
*Arch. Alessandra Napolitano*

Comune di Salice Salentino - Cod. Amm. c\_h708 - Prot. n. 0012050 del 20/11/2020 11:00 - PARTENZA



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Regione Puglia  
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere  
 Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali  
 Servizio VIA e VInCA  
 Via Gentile, 52  
 70126 -- Bari  
 c.a. R.U.P. Dott. Gaetano Sassanelli  
 PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto:** [ID\_VIA\_572] – D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo ai progetti “P1383 – Adeguamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Salice Salentino (LE)” e “P1626 – Adeguamento del recapito finale dell’impianto di depurazione di Salice Salentino (LE)”. Proponente: AQP S.p.a.  
 Comunicazione Avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex L.n.241/1990 e ss.mm.ii.

**Parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale** [VG298-20]

Rif. Nota Regione Puglia-Servizio Autorizzazioni Ambientali prot. n. 11833 del 7/10/2020 | prot. AdB-DAM n. 19077 del 7/10/2020.

In riscontro alla nota prot. n. 11833 del 7/10/2020 di codesto Servizio (acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 19077 del 7/10/2020) e in merito ai progetti degli interventi per cui è attivato il Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA in oggetto,

- visti gli elaborati progettuali allegati alla prefata e scaricati dal link sottoindicato:  
<http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>;
- visto il Piano d’Assetto Idrogeologico (P.A.I.), stralcio del Piano di Bacino, approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino nella seduta del 30/11/2005 con la delibera n°39 e le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.I.;
- viste le perimetrazioni del Piano d’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigenti per il territorio comunale di Salice Salentino (LE);
- viste la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia e la cartografia IGMI in scala 1:25000;

premesse che:

1. con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività;
2. l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016, in base alle norme vigenti, esercita le funzioni e i compiti in materia di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico relativi alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale (in riferimento agli articoli 53, 54, 65 e 67 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.);

3. l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento;
4. il Piano di Gestione del rischio alluvioni (PGRA) è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettini Regionali, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono misure di salvaguardia, le quali decadono con l'adozione del Decreto Segretariale di aggiornamento dei relativi PAI e, comunque, non oltre novanta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni della delibera di adozione di tali misure di salvaguardia da parte della Conferenza Istituzionale permanente;

rilevato che:

- il procedimento *Verifica di assoggettabilità a VIA* in oggetto è stato attivato per due distinti interventi da attuare per il potenziamento del depuratore sito in agro di Salice Salentino (LE) a servizio dell'agglomerato costituito dai comuni di Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina e Villa Baldassarri (LE);

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- la documentazione progettuale resa disponibile al link innanzi indicato contiene gli elaborati:
  - del Progetto Definitivo per il "Potenziamento del depuratore a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino" (intervento cod. P1383). Il progetto descrive le opere necessarie al potenziamento della linea acque e della linea fanghi nonché le opere accessorie necessarie per l'adeguamento degli impianti e dei manufatti accessori. L'impianto è proporzionato per la produzione di reflui depurati conformi ai requisiti di qualità previsti dal D.Lgs. 152/2006 per lo scarico su suolo;
  - del Progetto Definitivo dell'"Adeguamento del recapito finale dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino" (intervento cod. P1626). Il progetto in parola illustra le opere necessarie per il potenziamento dell'attuale recapito che è individuato sul suolo, a circa 300 metri dall'impianto di depurazione, ed è costituito da trincee disperdenti poste in un'area di circa 1,5 ha. Il recapito esistente risulta non adeguato ai requisiti posti dal Regolamento della Regione Puglia n.13 del 2017, recante "Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani". Per il potenziamento del recapito è prevista la realizzazione di 10 trincee drenanti in un sito adiacente all'area che ospita le trincee esistenti. La costruzione delle nuove trincee richiede uno scavo di sbancamento di 27000 mc e la formazione di aree in rilevato per un volume totale pari a 11500 mc. Completano i lavori le opere civili ed elettromeccaniche per l'adeguamento, il potenziamento e il riefficientamento degli impianti, oltre al ripristino della viabilità esistente;

rilevato, inoltre, che:

- l'impianto di depurazione in oggetto, il sito sui cui insiste il recapito finale esistente e il sito su cui è prevista la realizzazione delle nuove trincee drenanti non ricadono in ambiti soggetti alle tutele del PAI vigente – Assetto Idraulico e Assetto Geomorfologico;
- le mappe di Pericolosità idraulica allegate al PGRA non individuano ambiti perimetrati soggetti alla disciplina delle Norme di Salvaguardia citate in premessa (punto elenco n.4);
- l'impianto di depurazione in oggetto e il sito sui cui insiste l'esistente recapito finale dei reflui depurati sono prossimi ad un recapito finale di bacino endoreico che trova rappresentazione nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia. Il sito su cui è prevista la realizzazione delle nuove trincee drenanti risulta in parte ricompreso nella forma carsica in parola;

considerato che:

- i recapiti finali dei bacini endoreici, che assumono generalmente la configurazione morfologica di aree depresse, possono essere sede di accumulo dei deflussi generabili dal bacino idrografico ad esso afferente in occasione di eventi pluviometrici particolarmente intensi, quali quelli caratterizzati da tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni;
- è necessaria la redazione di uno studio morfologico, idrologico e idraulico atto a valutare le condizioni di pericolosità idraulica del recapito endoreico in questione, al fine di adeguare, ove



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

necessario, la progettazione degli interventi (in particolare quella del nuovo recapito dei reflui depurati) in coerenza con le condizioni di sicurezza idraulica;

- i progetti definitivi posti alla attenzione della scrivente Autorità di Bacino non sono corredati di valutazioni specifiche in rapporto alla pericolosità idraulica dei luoghi di intervento;
- la relazione Geologica e Relazione sulle indagini geognostiche allegate al progetto definitivo dell'intervento di "Adeguamento del recapito finale dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino" (intervento cod. P1626) escludono la presenza di falde fino alla profondità di 30 metri raggiunta dalle indagini geognostiche dirette eseguite, ma non riporta nessuna valutazione in ordine alla sussistenza di un franco adeguato rispetto ai livelli idrici degli acquiferi più profondi,

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto esposto e per quanto di propria competenza, chiede che il progetto degli interventi siano supportato da uno studio di compatibilità idrologica e idraulica atto a valutare le condizioni di pericolosità delle recapito endoreico e, ove necessario, di approfondimenti in ordine alle eventuali azione da porre in essere per garantire per la sicurezza idraulica e/o l'invarianza delle condizioni di pericolosità dei siti. Si chiede inoltre, in ordine al progetto di "Adeguamento del recapito finale dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino", di quantificare il franco tra il fondo delle trincee drenati e il livello piezometrico della falda profonda.

**Il Dirigente Tecnico**

dott. geol. *Genaro Capasso*

Stato di pratica  
del 1° marzo 2021  
n. 100/2021

AG

**Il Segretario Generale**

dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE  
Protocollo Partenza N. 22622/2020 del 23-11-2020  
Doc. Principale - Copia Documento

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,  
SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE****SEZIONE RISORSE IDRICHE****AOO\_075/0012426 del 26/11/2020**

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta elettronica  
ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005**Sezione Autorizzazione Ambientali**  
*servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it***E pc****AQP S.p.A.**  
*acquedotto.pugliese@pec.aqp.it*  
*servizi.tecnici@pec.aqp.it***Autorità Idrica Pugliese (AIP)**  
*protocollo@autoritaidrica.puglia.it*

**Oggetto:** ID\_VIA\_572 - "P1383: Potenziamento depuratore di Salice Salentino", "P1626: Adeguamento del recapito finale dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Salice Salentino (LE)". Rif. nota Regione Puglia prot. n. 11833 del 07/10/2020.

Si premette che la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con la nota indicata in oggetto, ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativa ai progetti di AQP identificati con i codici alfanumerici "P1383" e "P1626", chiedendo, agli Enti interessati di trasmettere eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 19 del TUA.

La documentazione tecnica dei summenzionati progetti è stata acquisita dal seguente link: <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedura+VIA>, così come indicato dalla stessa Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Ciò premesso, entrando nel merito degli aspetti di propria competenza connessi ai profili istruttori afferenti al Piano di tutela delle acque vigente (PTA 2009-2015) e al RR n. 13/2017, all'esito dell'esame della documentazione progettuale, si rappresenta quanto segue.

Il vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA 2009-2015), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, prevede in sintesi per l'agglomerato denominato "Salice Salentino" (LE) le seguenti informazioni:

- Località afferenti all'agglomerato: Campi Salentina, Guagnano, Salice Salentino e la località "Villa Baldassarri";

- Carico Generato = 38.330 Abitanti Equivalenti (AE) (cfr. tabella 5.20 dell'elaborato 4.1 del Piano di Tutela delle Acque "Individuazione e perimetrazione degli agglomerati urbani");
- Recapito finale = suolo con trincee disperdenti;
- Livello di trattamento = Tab.4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06;
- Impianto di depurazione esistente denominato "Salice Salentino" con potenzialità = 26.714 AE (dato PTA 2009 -2015);

Ad ogni buon conto, il dato del carico di esercizio comunicato da AQP, aggiornato all'anno 2018, risulta essere pari a 16.509 AE;

L'aggiornamento del PTA (2015-2021), attualmente solo adottato, ha confermato il dato del carico generato per l'abitato di Salice Salentino, prevedendo l'incremento della potenzialità dell'impianto di depurazione e l'inserimento della previsione del riutilizzo.

#### **OBIETTIVI DEI DUE PROGETTI**

Il progetto P1383 ha la finalità di potenziare l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di "Salice Salentino", portandolo dagli attuali 26.714 A.E. ai 38.330 A.E., coerentemente con il dato del PRTA.

Contemporaneamente, con il secondo progetto (P1626) si interviene sull'attuale recapito finale, ampliando il numero di trincee disperdenti di tipo aperto attualmente disponibili, al fine di consentire la corretta dispersione sul suolo della portata di progetto.

#### **ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO P1383**

Rimandando all'integrale descrizione delle opere di progetto contenuta nella relazione illustrativa (elaborato R.1) ed in quella tecnica di processo (elaborato R.2), il progetto prevede schematicamente quanto segue.

Linea acque:

- -Stazione di grigliatura (demolizione della vecchia e ricostruzione);
- Misura di portata in entrata (demolizione del vecchio canale e ricostruzione);
- Dissabbiatura/disoleatura (demolizione vecchia vasca e ricostruzione)
- Equalizzazione (da realizzare);
- Sedimentazione primaria (esistente da ristrutturare);
- Bacino di accumulo acque di extraportata (esistente da rifunzionizzare a sedimentazione primaria);
- Selettore anossico (da realizzare);
- Denitrificazione (da rifunzionizzare);

---

**www.regione.puglia.it**

Sezione Risorse Idriche

Lungomare N. Sauro Bari - Tel: 080 5409848

pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

- Ossidazione (da rifunionalizzare);
- Basamento alloggio soffiante (ampliamento con una soffiante);
- Sedimentazione finale (da ristrutturare);
- Clorazione (da rifunionalizzare);
- Sollevamento alla filtrazione (da realizzare);
- Filtrazione (demolire l'esistente e ricostruire);
- Vasca di accumulo acqua debatterizzata (da trasformare in clorazione e clorazione dedicata);
- Vasca di accumulo acqua di controlavaggio (da trasformare in clorazione e clorazione dedicata);
- Stazione di stoccaggio e dosaggio ipoclorito (da sostituire);

Linea fanghi:

- Addensatore dinamico fanghi (esistente da raddoppiare);
- Digestore anaerobico primario (da rifunionalizzare);
- Digestore anaerobico secondario (da rifunionalizzare);
- Centrale termica (da rifunionalizzare);
- Gasometro (da demolire l'esistente e ricostruire);
- Torcia di combustione (da sostituire);
- Disidratazione meccanica fanghi (da rifunionalizzare e raddoppio centrifuga);
- Locale alloggio cassoni di raccolta fanghi (da realizzare);
- Impianto di desolforazione gas biologico (da sostituire);

Mitigazione emissioni odorigene:

- Copertura nuova equalizzazione e area miscelazione-flocculazione;
- Installazione biotrickling doppio a servizio dei pretrattamenti, equalizzazione e area miscelazione-flocculazione;
- Installazione biotrickling a servizio disidratazione e cassoni fanghi;

Opere elettromeccaniche, opere accessorie e di servizio e gruppo elettrogeno:

- nuovo gruppo elettrogeno;
- quarto gruppo di compressori a servizio dell'ossidazione;
- Rifacimento e spostamento dei quadri elettrici.

Dalla lettura degli elaborati progettuali, emerge che i progettisti abbiano tenuto in debito conto le indicazioni delle linee guida del RR n. 13/2017.

Infatti, a solo titolo esemplificativo, si rileva che i pretrattamenti sono stati dimensionati per una portata pari a 5 Qm (con Qm relativa al carico generato dall'abitato e riferito a 38.330 AE), mentre, per le successive fasi di depurazione, è stata assunta una portata di 2,5 Qm.

È stata prevista la realizzazione di una vasca di equalizzazione della capacità di 2.000 mc e una sezione di clorazione dedicata alla disinfezione del troppo pieno rinveniente dai pretrattamenti.

Anche gli interventi sulla linea fanghi risultano coerenti con le indicazioni del RR n. 13/2017, soprattutto con riguardo al recupero energetico dal trattamento dei fanghi e alla scelta di tecnologie in grado di agire sulla loro riduzione in volume.

Infine, dalla lettura dell'allegato cronoprogramma, si rileva che la durata dei lavori, dall'allestimento allo smobilizzo del cantiere, sarà pari a 18 mesi.

#### **ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO P1626**

I reflui civili depurati, in uscita dall'impianto di depurazione di Salice Salentino, confluiscono nel collettore emissario a gravità DN400 che, con un percorso di circa 300 m, raggiunge l'attuale recapito finale, rappresentato da n. 5 trincee disperdenti (campo A), caratterizzate da un'altezza utile pari a 1,00 m e da una superficie complessiva pari a 2.700,00 mq.

In base a quanto indicato da AQP, le trincee sono attualmente in grado di assorbire una portata di 117,72 l/sec; per tale ragione, coerentemente a quanto indicato nel RR n. 13/2017, il sistema di scarico sarà potenziato con l'incremento delle trincee (campi B e C), in modo tale da realizzare una superficie di dispersione compatibile con le portate di progetto, assunta pari a 1.022,13 mc/h (5Qm).

In particolare saranno realizzate 4 trincee aperte nel campo B e 6 trincee nel campo C a mezzo di scavo di sbancamento per un volume complessivo di circa 27.000 mc e in rilevato per un volume complessivo di circa 11.500 mc.

Le scarpate avranno un'inclinazione di 60° rispetto all'orizzontale e verranno previste delle gabbionate di rinforzo nei punti considerati critici; le trincee saranno poste ad una distanza minima di 7 m le une dalle altre, in modo da limitare i fenomeni di interferenza idraulica in fase di manutenzione e in modo da garantire l'accesso ai mezzi per la manutenzione.

Per collettare le acque meteoriche di ruscellamento superficiale verrà realizzato un cordolo perimetrale di guardia che delimiterà la viabilità e al tempo stesso impedirà che le acque meteoriche si riversino dentro le trincee.

Da cronoprogramma le nuove trincee saranno realizzate in 8 mesi.

#### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Le due progettazioni risultano sostanzialmente coerenti con il RR n. 13/2017 e con le previsioni del PRTA.

Cionondimeno il precitato regolamento prevede che il progetto definitivo di un impianto esistente come quello in esame, dotato peraltro di un piano di gestione, debba essere integrato con l'apposito disciplinare di gestione provvisoria da porre all'attenzione della Regione e dell'Arpa Puglia, anche al fine di regolamentare il monitoraggio dello scarico durante le fasi di realizzazione degli interventi progettuali.

È poi evidente che, con le opere di progetto, si vada ad intervenire sull'attuale configurazione impiantistica modificandola; ciò comporta che anche il disciplinare di gestione nel suo complesso dovrà essere modificato adeguandolo alla nuova consistenza dell'impianto.

In aggiunta, il RR n. 13/2017, al punto C6 delle linee guida, prevede che il Gestore, all'atto della richiesta di autorizzazione, presenti alla Regione il cosiddetto "Piano di Monitoraggio".

Ma è altresì evidente che l'ambito in cui si sta formulando il presente parere è quello della verifica di assoggettabilità a VIA che ha la sola finalità di valutare se il progetto determini impatti talmente rilevanti da essere sottoposto a Valutazione d'impatto Ambientale.

Per tale ragione, anche al fine di non gravare su tale procedura, qualora la stessa si concluda con l'esclusione dalla VIA, il gestore dovrà redigere e portare all'attenzione della scrivente Sezione e dell'Arpa Puglia il disciplinare di gestione provvisoria nell'ambito del successivo procedimento di approvazione del progetto definitivo di competenza dell'Autorità Idrica Regionale.

Parimenti, il "Piano di Monitoraggio" di cui al RR n. 13/2017 potrà o confluire nel Piano di Monitoraggio Ambientale, qualora prescritto in ambito di Verifica di Assoggettabilità a VIA, o costituire un documento autonomo connesso al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

**Per tutto quanto sopra rappresentato**, si prende atto che le progettazioni definitive esaminate hanno la finalità di potenziare l'impianto di depurazione consortile di Salice Salentino ed il relativo recapito finale, secondo le previsioni del PTA (2009-2015) e del suo aggiornamento, attualmente solo adottato.

**Rilevato, altresì**, che il presente parere viene reso ai sensi dell'art. 6 del succitato RR n. 13/2007 e non esprime anche gli effetti di cui all'art. 11 comma 1 del medesimo regolamento, giacché il progetto è attualmente sottoposto al solo procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole di compatibilità con il vigente Piano di Tutela delle Acque e di rispondenza al RR n.13/2017**, formulando comunque le seguenti **prescrizioni**, la cui ottemperanza risulta a carico del RUP:

- i sistemi di bypass previsti a valle della stazione di grigliatura e presso la vasca di equalizzazione dovranno essere collegati idraulicamente con la stazione di clorazione dedicata, in modo tale da consentire il trattamento di disinfezione del troppo pieno;
- le acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle aree impermeabilizzate del presidio depurativo dovranno essere opportunamente gestite in conformità a quanto previsto dal RR n. 26/2013;
- in ragione delle previsioni sul riutilizzo contenute nell'aggiornamento del PTA adottato, il soggetto proponente dovrà prevedere, nel successivo livello di progettazione esecutiva, gli

interventi che consentano di raggiungere i livelli di affinamento delle acque reflue previsti dal DM 185/2003 e del RR n. 8/2012 per il riutilizzo irriguo;

- la sensoristica attualmente installata e quella di progetto dovrà garantire l'adeguato monitoraggio dei principali parametri di processo, al fine di migliorare l'integrale gestione dell'impianto;
- qualora il progetto sia escluso dalla VIA, il proponente dovrà trasmettere il disciplinare di gestione provvisoria nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di competenza dell'AIP;
- Il proponente dovrà redigere il Piano di Monitoraggio di cui al RR n. 13/2017 per le finalità connesse al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, se non sostituito dal PMA eventualmente prescritto dall'autorità competente alla Verifica di assoggettabilità a VIA; ad ogni buon conto, in entrambi i casi, dovrà essere contemplata l'attivazione di un monitoraggio della qualità delle acque sotterranee attraverso pozzi spia adeguatamente individuati in funzione delle caratteristiche idrogeomorfologiche dell'area interessata dal sistema di scarico.

Il funzionario responsabile della P.O.  
"Gestione delle infrastrutture idrico fognarie"  
**Dott. Emiliano Pierelli**

**Il Dirigente della Sezione**

**Ing. Andrea Zotti**

Firmato digitalmente da:  
EMILIANO PIERELLI  
Regione Puglia  
Firmato il: 26-11-2020 13:10:47  
Seriale certificato: 641953  
Valido dal 30-03-2020 al 30-03-2023



ZOTTI  
ANDREA  
26.11.2020  
13:05:13  
UTC